

FRIULI NEL MONDO



Anno V. - Numero 27 Febbraio 1956 - Spedizione in abb. post. - Gr. III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - UDINE - PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEFONO 30-41

Abbonam. annuo L. 600
Una copia L. 50
Estero L. 1.200

FERVORE

L'attività dell'Ente « Friuli nel mondo » ha raggiunto, allo scadere del suo quarto anno di vita, uno sviluppo e un'importanza che ormai non possono più essere ignorati o sottaciuti da nessuno. Esso costituisce (e numerose sono ormai le attestazioni che non solo dal Friuli, ma anche da organismi autorevoli tanto italiani che stranieri gli giungono) un esempio di quanto si possa e si debba fare a favore dell'assistenza morale degli emigrati. In campo nazionale, poi, esso rappresenta addirittura un esemp.o unico della fattiva presenza d'una istituzione alla vita — nei suoi bisogni e nelle sue aspirazioni — di quanti hanno abbandonato la propria terra e la propria casa per cercare un lavoro onesto e proficuo per sè e per i propri cari. E — fatto da non dimenticare — l'Ente « Friuli nel mondo » può menare legittimo vanto di non pesare in alcun modo sul bilancio dello Stato.

Ormai, da una fase di preparazione — che tuttavia non è mai stata nè improvvisazione nè tentativo, perchè l'Ente ha tenuto sempre fissa dinanzi ai suoi occhi una mèta e ad essa ha teso con tutte le sue energie — l'Ente « Friuli nel mondo » è passato ad un vero e proprio attacco in profondità, cercando il sangue friulano dovunque emigrato, rinsaldando i vincoli di attaccamento d'una gente a una terra, mantenendosi a vivo, diretto contatto con i friulani sparsi nei cinque continenti.

Basti pensare alle visite dei suoi rappresentanti alle nostre comunità in Argentina, in Belgio, in Venezuela, in Australia, in Francia, in Austria, negli Stati Uniti, nel Canadà, nel Sud Africa: visite fuggevoli, è vero, ma che sono state suscitatrici di incontri, di propositi e di un fervore che ha i caratteri dell'entusiasmo più commovente e della solidarietà più fruttuosa. Ce lo dimostrano le lettere che ci giungono quotidianamente da ogni dove, e sono un plebiscito di incoraggiamenti e di consensi: le vostre lettere, cari emigrati, che costituiscono il miglior premio alla nostra fatica e lo stimolo più acuto a perseverare con tenacia e con dedizione nella nostra opera. Abbiamo in animo, ora, di far visita ai nostri fratelli lavoratori in Svizzera, Olanda, Danimarca, Svezia, ecc.: un programma che va formandosi e completandosi da sè, secondo il suggerimento delle opportunità e nella misura delle possibilità; ma un segno, comunque, che l'Ente è vivo e presente, in patria e fuori dei suoi confini.

Le trasmissioni radiofoniche, i radiomessaggi augurali, i corsi di lingue per gli aspiranti alla emigrazione, le feste che raccolgono gli emigrati in una sagra che è, insieme, esaltazione del lavoro e della friulanità, (manifestazioni tutte che hanno incontrato la vostra approvazione perchè — lo si può ben affermare — sono talora scaturite da voi, o quantomeno dalla vostra preziosa collaborazione alla realizzazione dei nostri intenti) sono altre feconde tappe del nostro cammino: e non possiamo non ricordarle con giusta soddisfazione. Esse, tuttavia, non segnano un punto d'arrivo, una mèta conquistata la quale ci sentiamo appagati: segnano piuttosto un punto di partenza verso nuove realizzazioni.

Riuscirà l'Ente a mantenere il ritmo della sua marcia?

Da parte nostra l'impegno non manca: anzi, esso si acuisce via via che la strada si snoda sotto i nostri passi. Ma ci è necessario il vostro sostegno, la vostra affettuosa, fraterna presenza al nostro fianco. Nutriamo speranza che in avvenire, come per il passato e per il presente, potremo fare affidamento su di voi: abbonandovi a « Friuli nel mondo » riconfermerete l'amore con il quale ci avete sempre seguito.



Monte Lussari: Il Santuario d'inverno

CONSENSO PER L'ENTE

La Società « Umanitaria » di Milano, che da oltre un cinquantennio si occupa intensamente e con rara competenza di problemi migratori per la tutela dell'emigrazione italiana, ha scritto all'Ente « Friuli nel mondo » una simpatica lettera, nella quale è detto testualmente:

« Dalle origini seguiamo con viva simpatia l'attività dell'Ente « Friuli nel mondo », che consideriamo un modello di quanto si può fare per assistere i nostri emigrati ed emigranti. Serbiamo il miglior ricordo della fuggevole visita che avemmo occasione di fare lo scorso settembre. A parer nostro, tutte le regioni d'Italia dovrebbero far tesoro della preziosa esperienza dell'Ente. E appunto a tale scopo, e nella speranza che la saggezza, la costante buona volontà e la fruttuosa, ordinata concretezza non siano solo un privilegio del Friuli, abbiamo scritto un ampio articolo che apparirà nel prossimo numero del "Bollettino quindicinale dell'Emigrazione" della Società "Umanitaria" ».

Questo elogio è uno dei più apprezzati riconoscimenti che l'Ente potesse attendersi al suo lavoro a favore dell'emigrazione, in quanto proviene da una benemerita istituzione italiana, nota ed apprezzata non solo nel settore migratorio, ma altresì in quello della cultura popolare e della preparazione professionale dei lavoratori.

Opera del Governo per la rivalutazione della nostra manodopera emigrante

Dati ancora provvisori indicano che nel 1955 sono emigrate 140 mila persone. Questa cifra è al netto, cioè rappresenta il saldo attivo tra espatri e rimpatri. Nel 1954, il totale netto della emigrazione era stato di 132 mila unità. Nel corso dell'ultimo anno, quindi, si è avuto un aumento di circa 8 mila unità.

Poteva essere più alto l'incremento dell'emigrazione? Il sottosegretario Del Bo, al quale l'ANSA ha posto questa domanda, ha risposto: « Certo, il numero degli emigranti avrebbe potuto essere assai più elevato se il Governo si fosse preoccupato più dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo del problema. Ma noi desideriamo che i lavoratori italiani i quali si recano all'estero per lavorare ricevano un trattamento economico e previdenziale, abbiano un alloggio e condizioni di vita adeguati alla dignità della persona umana. Da sei mesi a questa parte non vi è stata emigrazione assistita dal Governo che non rispondesse a queste esigenze. E quando queste condizioni non si realizzano riteniamo nostro dovere chiudere gli sbocchi emigratori, in attesa che i Paesi interessati ci presentino offerte più accettabili ».

Il principio fondamentale al quale s'ispira attualmente la politica della emigrazione italiana è quello della rivalutazione della nostra manodopera. Venuta meno negli anni l'emigrazione tedesca, l'Italia è rimasta il più importante Paese d'emigrazione europeo; di qui le maggiori possibilità che si offrono al Governo di porre condizioni per la più adeguata tutela dei lavoratori all'estero, secondo la legge della domanda e dell'offerta.

E' il caso di molti Paesi dell'America latina, nei quali, se il Governo non si preoccupasse di ottenere sufficienti garanzie, i lavoratori italiani potrebbero trovarsi a vivere in condizioni peggiori che in patria, come è dimostrato dall'alto numero dei rimpatri. In questo campo il primato è detenuto dal Venezuela, dove si registra una media di rimpatri pari a circa il 20 per cento. Per il Brasile sono in corso trattative, poichè il Governo ha chiesto che ai lavoratori italiani sia assicurato un minimo salariale di 5.000 cruzeiros, in assenza del quale è disposto a chiudere le correnti emigratorie verso quel Paese, limitando gli espatri ai soli ricongiungimenti familiari.

I dati ancora in elaborazione dimostrano che dei 140 mila emigrati nel 1955 circa 105 mila si sono diretti verso Paesi d'Oltreoceano e il resto in Europa. A questo riguardo il sottosegretario Del Bo ha sottolineato che, mentre tra i Paesi d'Oltreoceano il Canadà e l'Australia rimangono le sedi migliori per la manodopera italiana, in Europa vi sono nuove buone prospettive sia per la Germania che per altri Paesi.

Un altro aspetto importante della politica seguita dal Governo in questo settore è il rifiuto di qualsiasi discriminazione tra i lavoratori delle diverse regioni.

Ma perchè questa politica possa essere svolta con successo è necessario che l'emigrazione italiana sia qualitativamente ben preparata così da rispondere in pieno alle esigenze dei Paesi d'immigrazione. A questo scopo il Governo ha promosso il primo corso di qualificazione per lavoratori candidati all'emigrazione che si inizierà il 2 febbraio in varie province d'Italia centromeridionale e a Trieste; in quest'ultima città il corso sarà riservato esclusivamente ai profughi.

Il sottosegretario Del Bo ha fatto notare infine che, nel campo dell'emigrazione, il cosiddetto piano Vanoni può considerarsi già in atto; da calcoli eseguiti risulta infatti che dei 140 mila emigrati dell'anno scorso circa 80 mila rappresentano unità lavorative: ed è proprio questa la quota annuale di emigrazione che il piano ritiene necessaria come contributo alla lotta contro la disoccupazione.

ELOGIO ARGENTINO AL LAVORO ITALIANO

Buenos Aires

Ospite S. E. Francesco Babuscio Rizzo, all'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires, il 9 dicembre, festeggiandosi l'arrivo dell'emigrante del CIME n. 50.000, ha avuto luogo una festosa cerimonia nel corso della quale hanno preso la parola numerose autorità delle due nazioni. Con particolare interesse è stato ascoltato il Sottosegretario di Stato argentino, Pablo Santos Muñoz, il quale — dopo aver ricordato che gli italiani non si sono mai sentiti stranieri in Argentina e che ad essi i cittadini della repubblica sudamericana hanno sempre guardato come a fratelli generosi, ha testualmente affermato: "Il sangue italiano scorre in molte vene argentine; la bella tradizione italiana, gloria della civiltà latina, si è immedesimata così profondamente nella nostra tradizione, che noi la consideriamo nostra". E ha proseguito: "Tutto ciò che ci giunge dall'Italia ci entusiasma. Benvenuti, dunque, tra noi tutti coloro che ci recano il loro aiuto. Gli uni accanto agli altri, modelleremo l'avvenire come si scolpisce un bassorilievo. Avete definito giustamente questa riunione "una grande manifestazione di solidarietà internazionale". Lo è in modo assoluto, e siamo lieti che essa si svolga in una sede che è contemporaneamente italiana ed argentina. Vi ringrazio di avermi offerto il destro di dire alcune cose che esprimono brevemente l'amichevole pensiero del mio Governo".

Avvicinato da un giornalista italiano il quale gli ha espresso la propria gratitudine per le commoventi parole, il Sottosegretario ha risposto: "Non sono pensieri miei, ma del Ministro, cioè del Governo. E' il Governo, dunque, che va ringraziato".

Rinnovate subito l'abbonamento a

FRIULI NEL MONDO

per il 1956 inviandoci l'importo di una sterlina o di due dollari

Richieste dal C.I.M.E. pubblicazioni dell'Ente

In febbraio e marzo dello scorso anno, a cura della Direzione dell'Ente « Friuli nel mondo », furono compilati due opuscoli per gli emigranti, aventi rispettivamente i titoli di « Principii fondamentali della legislazione sull'immigrazione, sul lavoro e sulla previdenza sociale nei paesi oltreoceano a maggior flusso migratorio italiano » e « La tutela dell'emigrazione italiana nel settore della sicurezza sociale ».

Detti opuscoli sono stati, a cura dell'Ente, ampiamente divulgati fra gli emigranti e gli aspiranti all'emigrazione.

La pubblicazione degli opuscoli ha trovato largo coro di consensi da parte di Enti e di organismi che si interessano d'emigrazione: fra essi, segnaliamo, in particolar modo, il CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) che di recente, in considerazione della grande attualità dei due opuscoli, ha fatto richiesta all'Ente di un considerevole numero di essi, per poterli divulgare tra gli emigranti in Italia.

Segnaliamo la cosa, lieti del riconoscimento per questa attività che l'Ente «Friuli nel mondo» esplica nel campo delle informazioni agli emigranti.

Celebrazioni friulane della Festa dell'emigrante

Treppo Carnico

Con particolare solennità, in un clima di entusiasmo e di simpatia, ha avuto luogo il 6 gennaio, nel ridente paese di Treppo Carnico, la festa dell'emigrante a cui erano state affiancate altre manifestazioni come la benedizione del nuovo Gonfalone comunale e la distribuzione di un centinaio di pacchi dono ai bambini figli di emigranti.

Al mattino, autorità tra cui i sindaci di Treppo, Arta, Ligosullo, Sutrio, Cercivento e Paluzza, il senatore Piemonte, vecchio pioniere dell'emigrazione, il vice prefetto dott. Mirmina ed altre personalità, hanno assistito alla Messa, celebrata dall'arciprete del luogo, mons. Dazzi.

Quindi si è snodato dal sagrato del tempio un corteo composto di circa 500 emigrati, in maggior parte stagionali, provenienti dal Lussemburgo e dalla Francia, corteo che si è portato attraverso il paese presso la sala del cinema comunale.

Qui, dopo la cerimonia della benedizione del Gonfalone, mons. Dazzi ha rivolto il suo patetico e caloroso saluto ai festeggiati, invitandoli a compiere sempre nei Paesi dove lavorano il proprio dovere di friulani e di italiani. Anche il Sindaco ha pronunziato brevi, commosse parole di benvenuto, presentando quindi il dr. Pellizzari, direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », che ha tenuto una interessante conferenza sulle convenzioni che regolano la sicurezza sociale degli emigrati all'estero, con particolare riferimento agli accordi del Lussemburgo operanti dall' 11 novembre 1955.

Il dott. Pellizzari, dopo aver porto il saluto dell'Ente «Friuli nel mondo» ed aver illustrato le finalità dell'Istituto creato dalla sensibilità dell'Ente Friuli e dall'affetto che la Regione ha per gli emigrati, ha fatto una breve esposizione di tutte le convenzioni e dei punti che riguardano gli interessi degli emigrati e soprattutto: gli assegni familiari, le prestazioni di malattia, l'invalidità e vecchiaia. Ha concluso, facendo voti che gli emigrati tengano sempre alto il prestigio del lavoro friulano.

Il direttore dell' Ente, applaudito alla fine della sua esposizione, ha chiarito a richiesta di molti presenti i principii informatori per l'emigrazione oltreoceanica ed ha dato ragguagli sui salari tra l'Europa e gli altri Paesi oltremare.

Successivamente, il direttore didattico delle Scuole di Treppo ha fatto riunire tutti i figli degli emigrati nella sala e le autorità hanno distribuito i pacchi dono della Befana.

presenti: essi hanno preso posto nella chiesa per ascoltare la Messa che è stata celebrata dal prof. don Adelchi Bertoli che al Vangelo ha pronunciato toccanti parole di fede e di augurio.

Al rito erano presenti anche il sindaco Americo Cimolino con la Giunta al completo, alcuni consiglieri e il segretario comunale. Festeggiato poi, in particolare, tra gli emigranti (in gran parte provenienti dal Lussemburgo, dalla Francia e dalla Svizzera) il minatore Galliano Siego giunto in paese dal lontano Canadà dopo quasi 43 anni di assenza.

Tutti gli emigranti si sono poi riuniti in un salone della filanda per ascoltare la parola del gen. Eugenio Morra, vice presidente dell' Ente « Friuli nel mondo ».

Nel pomeriggio s'è avuta anche la parte festosa: alle 14,30 emigranti e autorità si sono riuniti nel salone dell'ex filanda Banfi. Ai convenuti hanno parlato il sindaco di S. Daniele, Giorgio Zardi, il gen. Morra, che ha portato un caldo saluto a nome dell'Ente «Friuli nel mondo» ricordando pure l'opera e l'utilità per la nostra economia di questa gente che tiene alto il nome della Patria all'estero, il parroco prof. don Giovanni Oliver, e, per ultimo, il comm. Angelo Pozzoni.

Quest'ultimo ha voluto esaltare il sacrificio dell'emigrante e ha comunicato che la ditta da lui rappresentata ha voluto essere presente a questa manifestazione del lavoro disponendo l'erogazione ai meno abbienti di 50 mila lire. A cura di un gestore del luogo, Amatore Zolli, a tutti i presenti è stato servito un abbondante spuntino; quindi è seguita una festa.

Rigolato

Ad iniziativa del parroco, don Giovanni Franzil, e con il cordiale appoggio delle autorità comunali, si è svolta domenica 15 gennaio la «Giornata dell'Emigrante», iniziata al mattino con la celebrazione della S. Messa nella vetusta pieve di S. Giacomo ,alla presenza di un folto stuolo di emigranti con le loro famiglie. Nel pomeriggio, nell'ampia sala-teatro del municipio, dopo l'applaudito saluto augurale del parroco, parlò il Sindaco, sig. Gervasio Lepre: sostanziata dall'esperienza acquisita in anni lontani di duro lavoro all'estero, la sua parola riuscì assai efficace nel trattare della personalità dell'emigrante, toccando problemi di vitale interesse.

Cessata l'esecuzione del patetico "Cjant da l'emigrant" da parte dell'affiatato coro rigolatese, istruito e diretto da don Franzil, Ottavio Valerio, richiamandosi allo spirito della manifestazione, portò l'entusiastica adesione dell'Ente «Friuli nel mondo» di cui espose in sintesi il programma e gli scopi.

Non mancò la simpatica nota offerta dai fanciulli delle scuole elementari i quali eseguirono dialoghi e poesie dovuti, in gran parte, alla penna dell'insegnante sig.ra Regina Compagno Lepre che ne curò la preparazione unitamente alla collega signora Mirca Durigon.

Carpacco

Grandi feste, il 22 gennaio, a Carpacco: la popolazione ha voluto stringersi attorno agli emigranti del paese per festeggiarli prima che essi tornino ad allontanarsi lungo le strade di mezza Europa.

Su di una popolazione di quasi 700 persone, ben 202 erano gli emigranti

Forni di Sopra

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Forni di Sopra, dove per l'Ente «Friuli nel mondo» ha parlato il dott. Pellizzari esponendo agli emigranti convenuti le disposizioni contenute nelle varie convenzioni che regolano l'emigrazione italiana nei Paesi europei.

Prossima distribuzione di "Visioni del Friuli,,

La Società « Montecatini » ha fatto gentilmente dono all'Ente « Friuli nel mondo » di cinque copie del film a colori « Visioni del Friuli », che già nel suo recente viaggio in Australia il V. Presidente dell'Ente, gen. Eugenio Morra, ebbe modo di far proiettare nelle località da lui visitate.

Poichè la « Montecatini » ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche alla colonna sonora per render migliore il documentario, le copie del film saranno pronte tra un mese circa; dopodichè, l'Ente « Friuli nel mondo » curerà l'invio di esse nei cinque continenti perchè il film sia, a turno, proiettato presso le varie comunità friulane.



Il « corso » di Pordenone, arteria che alimenta il cuore pulsante della città, vanta antiche case e austeri palazzi, fra cui questo dei Montereale, costruito nel sec. XVII. Fervido e pittoresco il mercato del sabato, lungo i portici di schietta impronta veneta — *Foto Brisighelli*

AUDIZIONI PER LE FAMIGLIE DEI RADIOMESSAGGI DAGLI EMIGRATI

I radiomessaggi augurali che l'Ente « Friuli nel mondo » ha, nello scorso mese di dicembre, raccolto dalla viva voce dei familiari residenti in Friuli e inviato a Sydney, Melbourne e Perth (Australia) e Toronto (Canadà) sono stati — come abbiamo avuto modo di notare — trasmessi per via radio a tutti i destinatari residenti in dette località, suscitando commozione ed entusiasmo indicibili.

I messaggi saranno ritrasmessi a Perth in una riunione che quel comitato organizzatore terrà nei locali del « Club italiano », e alla quale saranno invitati tutti i friulani.

Da queste colonne, vada un particolare e doveroso ringraziamento agli organizzatori dei radiomessaggi dalla Australia: e precisamente ai signori Melo Fiumara e R. Degano di Perth, e al sig. L. Job di Melbourne.

Dall'Australia, e precisamente da Melbourne e Perth, sono giunti ai primi dello scorso mese, i radiomessaggi d'augurio di corregionali colà residenti, e diretti ai familiari in Friuli. Poichè la RAI (Radiotelevisione Italiana) non ha potuto — per ragioni tecniche — radiodiffonderli, l'Ente « Friuli nel mondo » ha curato la riunione dei destinatari dei messaggi nelle località dove maggiore era il numero dei familiari ai quali i saluti erano diretti, per far loro ascoltare in apposite sale i radiomessaggi a mezzo di magnetofono.

La prima trasmissione avvenne a Tarcento, presso la Sala rotonda del Municipio, presenti il V. Presidente dell'Ente, gen. Eugenio Morra, il direttore dott. Pellizzari, il Sindaco e autorità del luogo. Alla trasmissione erano presenti oltre un centinaio di parenti degli emigrati: in tutti abbiamo notato un senso di grande soddisfazione mista a profonda emozione nell'udire la voce dei loro cari lontani. Prima della trasmissione, ha porto ai convenuti il saluto dell'Ente il gen. Morra, il quale ha anche esposto il motivo della riunione. Gli ha risposto il Sindaco di Tarcento, ringraziando l'Ente « Friuli nel mondo » a nome di tutti i presenti e del Comune. Dopo la commovente e graditissima manifestazione, l'Amministrazione comunale ha offerto a tutti i convenuti un rinfresco a base di vino e tartine.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Sedegliano, anche per il Comune di Codroipo, a Cordenons anche per i destinatari dei radiomessaggi residenti a Zoppola e Pordenone, e infine a Sequals anche per i familiari degli emigrati di Spilimbergo e Maniago. In tutte le summenzionate località, numerosa è stata la folla dei parenti e degli amici degli emigrati: tutti hanno espresso il loro consenso e il loro plauso per siffatta manifestazione, che rinnova e rinsalda i vincoli d'affetto tra i nostri lavoratori all'estero e le loro famiglie. Anche a Sedegliano, Cordenons e Sequals hanno presenziato alle trasmissioni il gen. Morra, il dott. Pellizzari e le maggiori autorità civili e religiose locali.

Ai dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » sono stati ovunque testimoniati la gratitudine il gradimento per così belle e simpatiche iniziative.

Corso d'aggiornamento sociale a Buia

Dal 9 al 14 gennaio, si è svolto a Buia — nella sala del cinema di Avilla — un corso di aggiornamento sociale, al quale hanno partecipato in folto numero emigranti, operai ed agricoltori. Le serate (le lezioni del corso avevano inizio alle ore 20 per consentire la più larga affluenza di tutte le categorie lavoratrici: e all'uopo erano stati allestiti servizi di autocorriere dalle frazioni di Madonna, Urbignacco, S. Stefano e da Tomba) sono state allietate da recite e da interessanti documentari.

L'inaugurazione ha avuto luogo lunedì 9 con una conversazione del gen. Eugenio Morra, vice Presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », il quale ha illustrato ai numerosi presenti in sala il significato e il valore del corso, che si proponeva di dare a tutti, e particolarmente agli emigranti stagionali, i più ampi ragguagli intorno alla legislazione in materia migratoria. Infatti, nella lezione che è seguita all'applaudita parola del gen. Morra e nelle lezioni successive, alcuni competenti (tra cui il direttore dell'Ente, dott. Ermete Pellizzari, il dott. Zuccaro della Cassa di Risparmio di Udine, il prof. dott. don Francesco Placereani docente nei licei di Udine e Cividale ed il sig. Peressini) hanno trattato gli argomenti dei guadagni, dei risparmi, dei depositi bancari, delle possibilità di rimesse all'estero, dell'attività dell'Ente « Friuli nel mondo », delle assicurazioni, della conservazione del capitale. Argomenti, tutti, di vivissima attualità ed importanza: e che sono stati seguiti con largo interesse.

Il corso di aggiornamento sociale si è concluso sabato 14 con una serata ricreativa di folclore friulano, di cui è stato l'animatore applauditissimo il cav. Ottavio Valerio, vice Presidente della Società Filologica Friulana e membro dell'Ente « Friuli nel mondo ».

ADERENTI PER IL 1956

I ELENCO

Hanno aderito all'Ente « Friuli nel mondo » i seguenti Comuni: Caneva, Erto-Casso, Flaibano, Rivignano e S. Giorgio della Richinvelda.

Ibis - Redibis

Hanno recentemente visitato la sede di « Friuli nel mondo »:

Bertolissi Mirco, dalla Francia, che s'è abbonato per il nuovo anno, promettendoci di propagandare il giornale;

Boezio Tommaso, pure dalla Francia, il quale ci ha versato il suo abbonamento sostenitore per il 1956;

Celotti Teo, dal Canadà, il quale, rinnovando l'abbonamento, ci ha narrato di sè e dei nostri corregionali nell'Ontario;

Cressevich Giovanni con signora e bimbo, venuti in ufficio a salutare il gen. Morra, che fu loro ospite durante la visita del V. presidente dell'Ente ai nostri emigrati in Belgio;

Del Turco Nicola, dal Belgio, che ha rinnovato l'abbonamento per il 1956;

Geretti Arrigo, dagli Stati Uniti, il quale ha rinnovato l'abbonamento per sè, per un corregionale residente in U.S.A. e tre in Friuli;

Grattoni Leonilda e Umberto, dall'Argentina, che si sono abbonati per il nuovo anno;

la signorina Nelly del Forno, dalla Francia, che invia saluti a tutti i suoi alunni e alle famiglie italiane e friulane delle zone di Guebviller, Bollviller ed Issenheim;

Picco Attilio, dal Lussemburgo, che a nostro mezzo saluta tutti i parenti sparsi nel mondo;

Pietro Peressi, dal Venezuela, che invia auguri a tutti gli amici della repubblica sudamericana;

Pusca Eugenio, dalla Francia, che ricorda cordialmente tutti i suoi cari nel mondo;

Renza Fabbro che, sposata di recente per procura, saluta il marito Carino residente in Canadà, con la speranza di raggiungerlo presto.

RADIO

Ripetiamo il calendario delle trasmissioni di « Friuli nel mondo », richiamando su di esso l'attenzione dei nostri emigranti, e invitandoli a seguirle non solo, ma ad informarci sulle condizioni della ricezione, e ad esprimerci suggerimenti e desideri. Da parte nostra, ringraziamo ancora una volta l'Ufficio radiodiffusioni della Presidenza del Consiglio per la costante cura e premura dimostrata nei confronti dell'Ente « Friuli nel mondo ».

Emittente Roma II

AMERICA SETTENTRIONALE e AMERICA LATINA (Costa Atlantica): ogni primo lunedì del mese, ora italiana 23,30, sulle onde corte di m. 25,40; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AMERICA SETTENTRIONALE, CENTRO AMERICA e AMERICA LATINA (Costa del Pacifico): ogni primo venerdì del mese, ora italiana 2,00, sulle onde corte di m. 30,67; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.

AUSTRALIA: ogni primo martedì del mese, ora italiana 07,50, sulle onde corte di m. 13,91; 16,85; 19,48; 25,20; 30,67.

AFRICA e VICINO ORIENTE: ogni primo martedì del mese, ora italiana 17,05, sulle onde corte di m. 16,85; 25,20; 25,40; 31,33; 49,92.

EUROPA: le trasmissioni per l'Australia e per l'Africa possono essere facilmente ascoltate in Europa, specialmente sulla lunghezza d'onda di m. 49,92.

IMPORTANTE: IL PROGRAMMA DI « FRIULI NEL MONDO » SI ACCOMPAGNA CON LA TRASMISSIONE IN LINGUA ITALIANA.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

Queste le norme doganali per l'Australia

(B. Q. E.) — Ripetutamente sono state fatte raccomandazioni ai nostri lavoratori diretti in Australia di non trasportare nei loro bagagli merci o generi la cui introduzione è assolutamente vietata in quella Confederazione. Si è in grado, ora, di riportare, qui di seguito, le principali norme daganali vigenti in Australia con la viva speranza che gli interessati le tengano presenti per non incorrere, come è avvenuto finora, in sanzioni e in spiacevoli contrattempi.

Nel corso del viaggio verso l'Australia, agli emigranti verranno consegnati dei moduli per le dichiarazioni doganali sui quali, oltre il nome, dovranno indicare gli articoli soggetti a dazio. Sul retro dei moduli sono stampate tutte le istruzioni atte a chiarire la portata delle disposizioni in vigore. Comunque, si ripete che sono esenti da dazio:

1) gli effetti personali; 2) il mobilio e gli articoli casalinghi non eccedenti il valore di 400 sterline australiane per ogni persona adulta e purchè l'uno e gli altri siano stati effettivamente usati per almeno un anno. (Poichè la sterlina australiana equivale a circa lire italiane 1.400, il suddetto valore di 400 sterline equivale a circa 560.000 lire italiane per ogni persona adulta).

In aggiunta alle concessioni suindicate, ogni passeggero può importare — *esente da dazio* — merce soggetta a dazio per un valore complessivo non eccedente le 30 sterline australiane (cioè circa lire italiane 42.000) fatta eccezione per i seguenti generi: sigarette oltre le 200, liquori alcoolici oltre i due litri circa, pelliccerie.

Infine, ulteriore concessione, è consentito importare, senza licenza di importazione, merce soggetta a dazio per il valore di 80 sterline australiane (cioè di lire italiane 112 mila circa) esclusi sigari, sigarette e liquori, sulla quale verrà applicato un diritto fisso del 25 per cento *ad valorem* per dazio e tasso di vendita purchè questa merce sia:

1) importata in buona fede come bagaglio del passeggero e sia regolarmente presentata alla dogana; 2) non sia in vendita o importata per commercio e non sia di qualità commerciabile.

Ora si è in grado di precisare che, a seguito di passi compiuti dalle nostre autorità e dagli organi del CIME, i motocicli sono considerati dalle autorità australiane come effetti personali e quindi ammessi in esenzione di dogana qualora beninteso, siano di proprietà dell'emigrante prima dell'imbarco in Italia e siano di tipo adeguato alla situazione sociale del proprietario.

Riaperta da marzo l'emigrazione in Canadà

(I.N.M.) - L'Ufficio visti dell'Ambasciata canadese ha comunicato al Ministero degli Esteri italiano di aver avuto istruzioni da Ottawa per riaprire l'emigrazione libera italiana in Canadà dal 1° marzo 1956.

Dal 23 novembre la Commissione canadese ha iniziato l'esame a Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, di circa 2.500 aspiranti emigranti veneti, appartenenti alle varie categorie.

La qualifica professionale per i minatori in Belgio

Risulta che alcuni lavoratori italiani occupati nelle miniere belghe incontrano delle difficoltà, quando cambiano di datore di lavoro, a farsi assumere nella propria categoria professionale.

Questa difficoltà deriva dal fatto che gli interessati non hanno nessun documento che attesti la loro professione (classifica professionale) esatta. In effetti, il libretto di lavoro indica unicamente la data di inizio del lavoro e quella in cui il lavoratore ha cessato di prestare la sua opera per una determinata impresa. Anche il permesso di lavoro reca semplicemente la menzione: «manoeuvre» (manovale) o «ouvrier qualifié du fond» (operato qualificato del fondo).

La questione è stata ora regolata a vantaggio dei lavoratori; la nuova legge sul contratto di lavoro del 12 marzo 1954 (articolo 14) obbliga il datore di lavoro a rilasciare, dietro domanda del lavoratore, un certificato dal quale risulti, oltre la data di ingaggio e quella uscita dalla impresa, la natura dell'attività del lavoratore stesso.

Gli operai interessati devono chiedere il certificato al loro datore di lavoro.

L'Australia ha bisogno dell'emigrazione europea

Lo sviluppo economico e la necessità di rapido popolamento sono i due elementi preponderanti che inducono l'Australia ad accrescere il flusso della emigrazione europea. Quale tipo di manodopera è richiesto? Quale documentazione il lavoratore deve presentare, sia che parta isolato o con la famiglia, sia che si trasferisca in forza di un atto di chiamata o in seguito ad una normale richiesta? Quali vantaggi e svantaggi offre l'Australia ai lavoratori italiani? A queste e ad altre domande risponde la *"Guida per chi emigra in Australia"* che *"Italiani nel Mondo"* ha edito in questi giorni, arricchendo di un nuovo esemplare le ben note serie di guide già diffuse in passato.

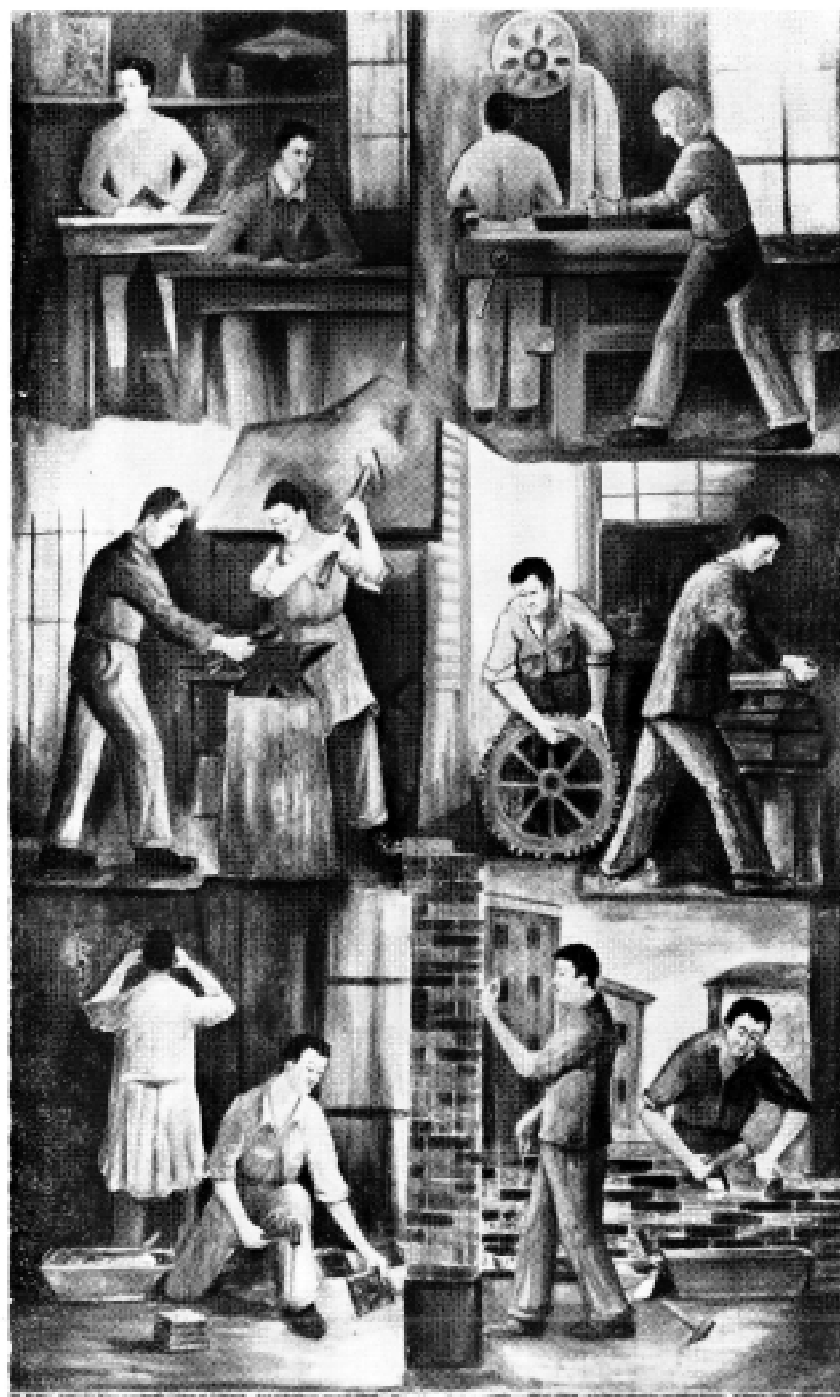
"Guida per chi emigra in Australia" presenta altresì una rapida sintesi della storia, della geografia e dell'economia del Paese, affinchè l'aspirante all'espatrio possa vagliare con piena cognizione di causa la sua convenienza o meno a trasferirsi in quel Paese.

Alcuni dati sui salari e sul costo della vita, un elenco di indirizzi utili e una cartina geografica completano il volumetto, che viene offerto al prezzo di costo di L. 120 e può essere richiesto a: *"Italiani nel Mondo"*, Via Romagna n. 14, Roma, mediante l'invio di un vaglia postale, o versando la somma sul c.c.p. n. 1/8874.

Importazione in Australia di vespe e motocicli

(I.N.M.) — Fu data a suo tempo comunicazione delle difficoltà frapposte dal Dipartimento dell'immigrazione in Australia per il trasporto gratuito dal porto di sbarco alla definitiva destinazione delle vespe, delle lambrette e di altri motocicli di proprietà dei lavoratori italiani immigrati.

Fu anche comunicato che gli interessati avrebbero dovuto pagare le tasse doganali.



Questo affresco, dovuto ad uno dei più quotati artisti friulani la cui fama ha varcato da tempo i confiniti della regione, è opera del pittore Primo Dri. L'affresco raffigura i mestieri, e adorna di sè la scuola professionale «Sergio Bortolotti» di Tricesimo: quale sede migliore? Il dipinto dell'artista tricesimano non è soltanto un'esaltazione del lavoro in tutte le sue forme, dalla intellettuale alle manuali; è anche un'esortazione a tutti i giovani friulani a frequentare le scuole d'arti e mestieri le quali, indirizzando le maestranze verso le specializzazioni artigiane, consentono loro di entrare in possesso d'un diploma di qualificazione utilissimo sempre a tutti, ma particolarmente a quanti aspirano all'emigrazione. Non ci stancheremo mai di ripeterio: l'estero esige manodopera qualificata, e le scuole professionali — sorte in ogni centro del Friuli — sono la miglior garanzia d'una preparazione seria, coscienziosa e proficua, intesa ad elevare le condizioni economico-sociali della nostra gene e, di riflesso, della nostra terra.

UDINESE squadra record

Soltanto la partita disputata il 1° gennaio 1956 a Monza contro quella squadra e conclusasi con la vittoria degli ospitanti per 2 a 1, ha interrotto la serie d'oro dell'Udinese, che per tutto il 1955 non ha conosciuto — nè negli incontri casalinghi nè in quelli esterni — neppure una sconfitta. I bianco-neri friulani, anzi, hanno conquistato un primato assoluto: non soltanto nazionale, ma europeo

Con la partita disputata a campo «Moretti» contro il Catania il 25 dicembre 1955, infatti, l'Udinese ha raggiunto il numero di 35 incontri utili, battendo il record che era precedentemente detenuto dalla squadra nazionale ungherese con 32 partite. A fermare la serie dei magiari fu la Germania, tre anni fa, nei campionati mondiali di Berna, proprio nella «finalissima». Un record nazionale ed europeo, dunque, quello delle «zebrette», che sarà difficilmente superato.

Pare che ci sia una squadra, nel Sud America, che ha fatto di meglio: nessuno però sa dire come si chiami, e quante siano esattamente le partite che essa ha giocato senza perdere. E' probabile, pertanto, che l'Udinese abbia conquistato un primato mondiale.

L'entusiasmo dei tifosi dell'Udinese — siano essi i friulani residenti in Patria che quelli all'estero — è perciò più che legittimo.

Ma c'è un'altra notizia che ci sentiamo in dovere di far conoscere ai nostri emigrati. Ed è questa:

Com'è ormai consuetudine da parecchi anni, un gruppo di giornalisti sportivi milanesi si raduna in gennaio per deliberare la consegna di premi al migliore atleta ed alla migliore squadra di calcio dell'anno appena chiuso. Dalle prime indiscrezioni trapelate sembra quasi certo che tutti siano orientati verso la concessione di uno dei premi alla squadra della Udinese in riconoscimento delle grandi imprese di cui essa si è resa protagonista nel 1955. Il comunicato ufficiale verrà ad ogni modo diramato presto, ma è certo comunque che i giornalisti sportivi milanesi hanno già deciso di premiare la balda squadra friulana le cui affermazioni a catena hanno fatto scrivere colonne e colonne di favorevoli commenti sui loro giornali.

Non ci resta altro, pertanto, che attendere la comunicazione ufficiale.

Un felice incontro dopo 24 anni

Il sig. Umberto Chiarandini, attualmente residente a Toronto (Canadà), ha avuto recentemente la gioia di incontrarsi, dopo ben 24 anni, con la sorella Maria e con il fratello Emilio, residente da 30 anni in Francia. L'incontro è avvenuto a Udine, all'ombra del nostro meraviglioso «cis'cjel», e ciascuno può immaginare quale sia stata l'effusione scaturita da una gioia tanto grande.

Costo della vita in Brasile

(B.Q.E.) — In base alle ultime notizie pervenuteci diamo qui di seguito un elenco dei prezzi di prima necessità recentemente praticati in Porto Alegre, capitale dello stato brasiliano di Rio Grande do Sul. Ricordiamo che un cruzeiro vale attualmente 8 lire.

Generi alimentari

Pane al Kg. 10 cruzeiros; pasta da 18 a 30; riso da 10 a 14; carne di bue (bollito) 20; carne di bue (arrosto) 35; carne di bue (filetto) 40; carne suina da 35 a 40; pesce da 20 a 60; formaggio da 60 a 80; farina da 9 a 12; strutto 40; burro 84; caffè 80; zucchero 9; olio di semi al litro da 40 a 50; olio d'oliva da 80 a 100; latte 7; uova la dozzina da 20 a 30; pomodori al kg. da 15 a 25; patate da 7 a 12; vino comune al litro 15.

Generi di vestiario

Vestito di lana da uomo 1800 cruzeiros; vestito di lino da uomo da 1500 in su; scarpe da uomo da 350 in su; calze da uomo da 30 in su; tuta da lavoro 300; vestito da donna da 450 in su; scarpe da donna da 300 in su; calze da donna da 80 in su.

Per una camera ammobiliata si spendono almeno 700 cruzeiros al mese; una pensione completa presso privati viene a costare da 1500 cruzeiros in su al mese; una camera in albergo di media categoria costa al giorno 100 cruzeiros. Il costo medio per vano per l'affitto di un appartamento si aggira sui 1000 cruzeiros mensili.

Varie

Un pacchetto di sigarette da 20 pezzi costa da cruz. 4,30 in su, a seconda della qualità; una corsa in tram costa un cruzeiro, un giornale 2 cruzeiros.

Di fronte ai costi della vita è bene tener presenti, per riferimento e per giudicare del potere di acquisto dei salari, i seguenti dati: un manovale guadagna al mese 1.800 cruzeiros; un operaio specializzato ne guadagna da 4 a 6 mila; un dirigente industriale ne può guadagnare 12 mila e anche più.

Rimesse dalla Colombia

(I.N.M.) — Disposizioni valutarie emanate recentemente dalle autorità colombiane vietano qualsiasi concessione di valuta al cambio ufficiale per rimesse da effettuarsi da stranieri immigrati in quel Paese, anche se considerati tecnici.

Di conseguenza, i nostri connazionali residenti in Colombia non possono, ormai, più effettuare rimesse in Italia al cambio di pesos 2,50 per dollaro e dovranno procurarsi le divise sul mercato libero in cui il corso del dollaro si aggira sui 4 pesos.

Le nostre autorità diplomatiche stano svolgendo l'azione necessaria per tentare di far revocare le nuove disposizioni, o quanto meno per ridurre al minimo le sfavorevoli conseguenze dato che, praticamente, l'innovazione si risolve in una limitazione alle rimesse stesse.



TORONTO (Riverside Street) - Casa di Egidio De Spirt, da Fanna (arch. Leo e Suilio Venchiarutti)

Una casa nel bosco

Ogni emigrante potrebbe raccontare la sua storia d'amore. Ma non ce la potrebbe confidare, la sua, Amos Venchiarutti, spentosi immaturamente nella trincea del lavoro, in terra canadese.

In seguito alla chiamata del cognato, che ne aveva sposato la sorella, era partito il giorno stesso delle nozze, benedette nella parrocchiale di Osoppo, il 9 luglio 1921, vigilia di Santa Colomba. Sotto le ali della patrona del paese, la coppia felice aveva raggiunto Cherbourg, indi Toronto, dove una occupazione sicura attendeva Amos, muratore e pittore (anche lui previdente: un mestiere per l'estate e uno per l'inverno). S'era proposto di costruire, appena possibile, una casetta. Sorse la casa, crebbero i figli, non gli mancò il lavoro, specialmente nelle chiese. Ma venne, improvvisa e crudele, la morte a strapparlo alle tre creature e alla sua Rina, la quale, a prezzo di sacrifici comprensibili e con il palese aiuto della patrona di Osoppo, riuscì ad accasare onorevolmente le ragazze e a laureare Leo.

Ho visitato la casa della madre, che vive con una delle figlie; ho visitato la casa del figlio. Quest'ultima, immersa in un bosco, alla periferia della città: elemento del bosco stesso, secondo i canoni della moderna architettura che ha caposcuola il discusso Wright. Ricordo d'esservi entrato in punta di piedi, per non svegliare un bimbo addormentato in quel nido silvestre popolato di uccelli. E di aver appreso da Leo che, memore del viaggio nuziale dei genitori, aveva voluto, due anni fa, rifare in senso inverso il proprio viaggio nuziale, accompagnando una graziosa canadese sotto la rocca di Osoppo, dove affondano le radici dei Venchiarutti.

Altre notizie dovevo apprendere in casa di Toni Venchiarutti, cognato di Amos, zio di Leo. Il padre di Toni appartenne al periodo leggendario della nostra emigrazione: pioniere sulla Transiberiana, quando tutta Osoppo era lassù a lanciar ponti, ad aprire strade ferrate attraverso steppe e foreste infestate dai lupi. Da Varsavia a Vladiwostok, tre mesi di slitta: — *Tre pâr di bregons di fustagn consumâs par stâ simpri sintâs* — sorride Toni, ripetendo le parole stesse di *mestri Tite*, suo padre. Inverni spaventosi, privazioni d'ogni genere, *ma simpri dûrs i osovans!*

Quanto a lui, aveva cominciato a dieci anni sulla fornace, a Monaco. A ventidue era nel Canadà, muratore; a ventotto, scoppiata la guerra, alpino nel «Gemona» e nel «Tolmezzo»; e poi prigioniero in Ungheria e in Russia, in Romania e in Bessarabia. Nel 1920 di nuovo a Toronto, ma con la sposa il primogenito, Suilio, di appena sei mesi. A Toronto, la famiglia cresce (altri due figli, una figlia ora maritata); a Toronto la fortuna, finalmente: diventa *contractor* (impresario); può avviare i maschi agli studi. Suilio è architetto, socio del cugino Leo. Hanno venticinque dipendenti nel loro studio di urbanistica.

Migliaia di costruzioni

Dopo la polenta, cotta da lui stesso e innaffiata col suo vino, gli dissi: — Ora, Toni, ti farò sentire i canti della *naja*. — Alle prime note del «Ponte di Perati» e di «Stelutis», nella rievocazione degli alpini della *Julia*, quel «vecio» indurito sui roccioni del Pal Piccolo, macerato nelle steppe della Russia, non potè trattenere le lagrime: solcavano il suo viso, riarso dal sole, flagellato dal vento, e non si vergognava di asciugarle col dorso della mano.

Per distrarsi, mi chiese: — Perchè non è venuto anche Ottavio? — Alludeva al comune amico Ottavio Valerio. Gli risposi che non aveva potuto, che gli inviava, a mio mezzo, un abbraccio affettuoso. — Restituisciglielo — soggiunse — e portagli questa crosta di polenta. Digli che l'abbiamo mangiata insieme, pensando a lui e a Osoppo....

Come i figli di Amos e di Toni, altri figli di friulani si sono fatti onore a Toronto: un Gambin, un Bratti, un De Monte avvocati; un Morassutti e un Pellegrini ingegneri; un altro Pellegrini disegnatore; un altro Bratti medico; un Toson chimico.

I nomi dei genitori potrebbero riempire pagine intere, a cominciare dai *contractors*... del terrazzo: Giacomo De Spirt da Fanna, venuto qui da Buffalo, sessant'anni fa, la cui memoria è conservata dal figlio Eugenio; Giuseppe De Carli, pure da Fanna, orgoglioso de' suoi tre figli che conducono la *Connolly Marble Mosaic e Tile Co.*; Vincenzo D'Ambrogio da Castions di Strada; Guglielmo Morassutti e Donato Bratti da S. Giorgio della Richinvelda; Virginio Tam da Codroipo; Giovanni Dell'Agnese da Castelnuovo del Friuli, e non meno di centocinquanta altri. Le case escono complete dalle loro mani, di ogni tipo, di ogni prezzo, da dieci a cinquecento mila dollari, con duecento appartamenti. Nei settori complementari dell'edilizia e del terrazzo: Giuseppe Bortoluzzi fabbricante di piastrelle; i fratelli Gambon da Azzano X, i Bertoja da S. Lorenzo di Arzene, stuccatori e decoratori; Guido Danelon e Figlio da S. Vito al Tagliamento gessini; Sante Sartor e Figlio da S. Martino al Tagliamento carpentieri, e centocinquanta minori.

Tutti con posizioni sicure, con casa e automobili; molti con un appartamento o una villa nella Florida.

Quando, mezzo secolo fa, Giuseppe De Carli sbarcò ad Halifax col figlio Remo, aveva quattordici dollari in tasca e una sovrumana volontà di lavorare, di lavorar bene, come a Budapest, dove s'era sempre distinto. Toronto contava allora quattrocento mila abitanti; ora ne conta più di un milione. Si è triplicata sotto il suo sguardo e ogni anno si estende a perdita d'occhio, nuove strade suonano invito a nuove costruzioni, nuove costruzioni sorgono dove la strada non è ancora tracciata. Quante sono dovute ai friulani? Migliaia. Quanti pavimenti da terrazzo sono stati da essi eseguiti? Tutti. Il sudore friulano feconda questa grande città in modo superlativo. Sono orgoglioso di aver avuto qui i più alti contatti, in ordine sociale, dal mio viaggio. Ho conosciuto italiani attivi nei commerci e nelle industrie, ospite dei loro Clubs, fra cui una sezione del *Rotary*, presieduta da Remo De Carli. Mi sono associato al brindisi rivolto alla Regina d'Inghilterra: *A toast to the Queen*, a cui tutti i commensali rispondevano: *To the Queen!* (Un brindisi a base di acqua fresca, come ho ricordato in una corrispondenza da Ottawa). Mi sono unito, specialmente ai cittadini di origine italiana, nella medesima comprensione dei problemi adombrati nei discorsi a tavola, come si usa nei paesi anglossassoni: ho unito la mia voce a quella di oratori che esaltavano il lavoro, l'amicizia dei popoli.

I De Carli hanno creato a Toronto un'azienda modello, nella quale i marmi italiani pregiati occupano un intero cortile, mentre nei capanoni sono immagazzinati i materiali indispensabili ad ogni tipo di decorazione interna.

I quattordici scudi — osservo all'amico Bepi — erano evidentemente di buona lega...

— Grazie ai ragazzi — mi risponde, con l'intenzione di far risalire la raggiunta fortuna alla amorevole collaborazione dei figli.

Esemplare, anche nel suo sentimento di padre.

Ma Giuseppe De Carli ha il merito di aver fondato, nel 1932, anche la Società di Mutuo Soccorso, all'insegna della *Famèe Furlane*, inizialmente forte di duecento soci, alcuni dei quali (tempi duri, allora), pur di risparmiare i 25 *cents* del tram, percorrevano chilometri a piedi, in occasione delle riunioni. La quota di un dollaro mensile dava diritto al sussidio di dieci dollari settimanali in caso di malattia, di duecento dollari alla famiglia in caso di morte del socio.

Da tale Società nacque l'*Italo Canadian Recreation Club*, forte di mille iscritti, duecentocinquanta dei quali appartengono alla *Famèe Furlane*. Dotato di un coro, diretto da Gino Praturlon, il *Club* ha in Girolamo Malisani il *manager* instancabile.

Se la fiamma della friulanità è viva a Toronto, il merito risale anche ad altri: allo scomparso Andrea Ridolfi, fratello di mons. Luigi, e del figlio che ne segue l'esempio; ad Alceo Zanini, a Jack Bratti, ad Adelchi D'Agnolo, a Quinto Pellegrini e a tanti altri.

La forza unitaria che stringe in fascio gli emigrati della medesima terra spiega il rapido espandersi di una città che ospita non meno di sessantamila italiani, di cui settemila friulani. E tutti — nel giudizio imparziale di Arturo Scotti, direttore del *Corriere Canadese* — di prima scelta.

CHINO ERMACORA

INGEGNO E BRACCIA

Morto un pioniere della Transiberiana

Grande cordoglio ha suscitato nel Comune di Trasaghis la morte di Federico Costantini, il «nonno» del Comune.

Il venerando vecchio — aveva 93 anni — è deceduto nella sua abitazione verso le 8 del giorno 4 dicembre, dopo breve malattia e munito dei conforti religiosi e i suoi funerali si sono svolti in forma solenne con la partecipazione di tutta la popolazione.

Ma Federico Costantini, chiamato affettuosamente dai suoi compaesani «barbe Rico», un vecchio che conservava ancora un aspetto vivace e robusto, non era noto soltanto per la sua longevità, ma soprattutto per essere stato uno tra i primi e più provetti e specializzati operai italiani addetti alla difficile costruzione della famosa «Transiberiana».

Lavoratore indefesso, la vita dello scomparso si è svolta prevalentemente nel lavoro: emigrante sin dalla prima giovinezza il Costantini si è sempre distinto nel compimento del suo dovere in moltissimi paesi d'Europa per le sue capacità e per la sua onestà.

Ritiratosi nel proprio paese di origine in età già tarda, pur tuttavia aveva continuato, fino ad un paio di anni fa, a prestare la sua attività nella sua piccola azienda familiare.

Era un valoroso friulano: rimane in Trasaghis l'impronta del suo lavoro e delle sue fatiche.

Istantanee da oltre Atlantico

New York

Molta gente friulana ho riveduta, e ho conosciuta per la prima volta negli Stati Uniti e nel Canadà: leve recenti, leve remote. Molti nati nella «patria nuova», figli di vecchi emigrati. Ma non posso ricordarli tutti: ci vorrebbero tutte le colonne di «Friuli nel mondo», soltanto per i nomi e i paesi d'origine, e i luoghi di residenza. Che cosa direbbe, del resto, un arido elenco a pura finalità statistica? Finirebbe per annoiare gli stessi citati: ragione per cui mi limito a presentarne alcuni, così come mi vengono alla memoria. Si tratta di persone rappresentative, in uno o nell'altro settore del lavoro, a cominciare dal fornaio GIUSEPPE CORVINO da Rodeano Alto, attivo a pochi passi dalla sede della *Famèe*, insieme con la moglie Louise. Di irraggiungibile bontà il pane da entrambi confezionato per la cena in mio onore. Grazie, coniugi Corvino: che la fortuna vi assista!

Nella Second Avenue, la farmacia del dott. TITIAN V. DE CANDIDO, figlio di un emigrato da Sequals, Luigi, autore del monumento ai Caduti del paese, culla dei mosaicisti. Il padre di Luigi, Antonio, era venuto in America nel 1864, al tempo della guerra civile. Tiziano, dopo sedici anni di studi, conseguì la laurea in chimica nel 1925. Nel suo avviato negozio, oltre alle medicine — secondo l'usanza americana — spezie, cosmetici, caffè, sapone per barba... Nato a New York, ha imparato a parlar friulano dai clienti, nella maggior parte friulani.

Immerso in mezzo a migliaia di bottiglie, GIL ROSA, liquorista, da Casasola di Frisanco, anche lui a un tiro di schioppo dalla *Furlane*. L'etichetta col nome «Rosa» presenta una rosa rossa sopra il nome «California Port»: un vino che fa imbottigliare in California, per proprio conto.

Un «Grill Bar» conducono, sempre a due passi dalla *Famèe*, i fratelli GIOVANNI, ROMEO e GIMMY MISERO, il cui padre, Antonio, venne qui da Meduno nel 1904, seguito dal fratello Vittorio, nel 1922. Clienti non mancano al simpatico locale.

E nemmeno allo stabilimento dell'*Intaglio Service Corporation*, di cui l'udinese SANTE FLABIANO è *Research director* (direttore delle ricerche). Ho trascorso un intero pomeriggio con lui, imparando come si preparano i materiali per la stampa a colori in rotocalco. E' uno dei sei stabilimenti, disseminati in tutti gli Stati Uniti, dai quali escono i cilindri di rame che riverseranno milioni di copie di riviste illustrate in tutti i continenti.

A contatto con tutto il mondo, attraverso le personalità più alte, è il *manager* (direttore) della Torre del Waldorf Astoria, tra la 49ª e la 50ª Strada: come dire del più lussuoso albergo di New York. La Torre è riservata esclusivamente a regnanti, capi di Stato, capi di Governo. L'udinese Fioravante Dell'Agnese (insignito di dieci decorazioni d'ogni Paese, conoscitore perfetto di sette lingue) mi ha parlato del padre, ingegnere costruttore di ferrovie in Serbia, morto a Belgrado; mi ha ricordato la guerra del 1915-18, combattuta da granatiere in Italia; mi ha pregato di salutargli l'*Agnul dal Ciscjèl*... Il Waldorf Astoria ha 2000 stanze e 2600 persone di servizio.

LOUIS A. PAGNUCCO - «figlio di emigrati di Arzene» - come dice la dedica sulla fotografia offertami, in occasione di un cordiale ricevimento in casa sua (erano con me i bravi dirigenti della *Famèe:* Clemente Rosa, J. Andreuzzi, C. Cappelletti, O. Marus, S. Vendramin) - è giudice del Tribunale della famiglia e dei minorenni di New York. Carica elettiva di grande rilievo, in quel Paese. Serata di conversazioni interessanti, anche sopra un tema a lui caro: la filologia. Conosce infatti lingue e dialetti, specialmente neolatini, ne studia e raffronta le affinità, ne trae deduzioni originali. Non per nulla è laureato anche in questa disciplina alla Columbia University. Nato nel Minnesota, cinquant'anni fa, ha percorso una brillante carriera giuridica. Fedele alla Società Friulana, gode larga stima e rinomanza: esempio encomiabile di uomo di cultura che avvicina spesso e volentieri la propria gente, anche se umile come suo padre.

Un augurio a NIVES ROVEDO, una giovane scrittrice che ha lavorato alla radio per la «Voce dell'America», e che ora sta preparando un libro di racconti che saranno pubblicati in Italia. Nata a Poffabro, vive a Bronx. Nella foto, è sorpresa all'ombra di una palma, a Palermo (1955).

C. E.



TORONTO: Ingresso dell'azienda dei fratelli De Carli - Da sinistra a destra: arch. Leo Venchiarutti, Remo De Carli e Giuseppe De Carli



Louis A. Pagnucco



Nives Rovedo, da Poffabro, dove è nata anche la madre (il padre è di Chievolis) ha lavorato alla «Voce dell'America»

Supplemento a "Friuli nel mondo„ - Anno V - N. 27

LA VOCE DI SPILIMBERGO

(Notiziario del Mandamento di Spilimbergo)

CÔR E PAIS

Il côr di chistu pais a nol gambia. Ancia se intôr a' son cressudis ciasis gnovis, ancia se li' buteghis sot i puartis a' scrèin fôr vitrinis lustris e la int' a si è fata plui curada e zitadina, il côr dal pais al é restât come ch'a si recuàrdin chei ch'a' son via, intêut di colôr cialt come il lôc indulà ch'a si é stâz nudriz, indulà ch'a é la int plui compagna di nô tal vivi e tal sinti.

A insumiâsi lontan, di Spilimberc, al comparis cun chê fila lungia di puartis ch'a van di una tôr in che altra fino a la plaza dal Domo e al Cisciel indulà ch'a' ciàntin li pieris vecis e a' còntin li' passions e la grandeza dai antîs parons dal pais e da la lôr int.

Jù di lì, al si vierz come un coro il gran lorc dal Tiliment, l'aga granda ch'a é part strenta da la vita di Spilimberc.

Il Tiliment, la Grava! Dome il non al basta a impiâla denant dai vôi come ch'a si distira a cui ch'al la vuarda da l'Ancona, verda d'in prin, largia e invenada di blanc e di zelest plui in dentri: in Grava a' àn zujât duci di fruz; fordì a' àn imparât lì a cognossi e a volê ben al clap, a sielzilu e a intasselâlu par zôc, chei tanci di Spilimberc ch'a' àn puartât fôr pal mont il mistér savût dal mosaic e dal teraz.

La Grava, e adalt il ciampanili dal Domo ch'al clama dongia cul siò sunâ font e lunc, quant ch'al dismôf il pais a bunora, quant ch'a si siêra la zornada, duci chei ch'a' son nassûz dentri dai confins di Spilimberc, parzè che il côr, ancia sa si lu puarta par stradis lontanis, al torna, un moment dal dì, a polsâ tal lôc indulà ch'al à tacât a bati.

NOVELLA-AURORA CANTARUTTI



SPILIMBERGO - Municipio e palazzo Rovina

LA SCUOLA MUSAICISTI

Dopo il terzo ampliamento, la Scuola conta ora 360 allievi, pur dovendo respingere numerose domande di ammissione; ma l'opera del Consorzio appositamente istituito, che ora l'amministra, è costantemente tesa verso ulteriori sviluppi.

Nei quattro anni di corso, gli allievi vengono istruiti nella tecnica del cemento e terrazzo e nell'arte del mosaico, verso la quale vengono indirizzati i più capaci nel disegno e nella pittura.

In 30 anni di attività le opere della Scuola sono ormai diffuse ed apprezzate in tutto il mondo; ora si stanno affrontando le esigenze dell'arte musiva applicata alla moderna architettura.

E' attualmente in lavorazione un grande pannello che verrà applicato nell'atrio principale della nuova stazione di Venezia.

Castelnovo

In questo primo notiziario pubblichiamo, per la conoscenza dei nostri emigrati, l'opera compiuta che i ben noti modesti mezzi finanziari del Comune hanno potuto consentire. Ma soluzioni di altri problemi sono in progetto e debbono venir risolti: ci riserviamo dettagli in successivi notiziari.

La variante esterna all'abitato di Paludea della strada comunale Travesio-Paludea-Clauzetto, costruita dal Comune negli anni 1953-1954, è opera della massima importanza e più che mai opportuna perchè elimina i pericoli e le difficoltà dell'attraversamento dell'abitato di Paludea, la cui via interna, con frequenti strozzature e raccordi ad angolo retto, costituiva un serio ostacolo alle odierne esigenze della circolazione su questa strada che interessa tutta la Val Cosa ed il cui traffico è in continuo aumento.

Il nuovo tronco misura metri 411 di lunghezza e metri 6 di larghezza utile ed ha comportato la costruzione di due ponticelli aventi la luce di due metri. L'opera, eseguita mediante cantiere di lavoro - scuola, è costata circa 9 milioni di cui L. 4.300.000 a carico del Comune. Sono state impiegate complessivamente n. 6119 giornate lavorative.

Questi ragguagli giungano ai nostri emigrati quale inizio di una serie di notiziari che successivamente ci sentiremo in dovere di portare a loro conoscenza.

In questa occasione, il sottoscritto e l'Amministrazione comunale vogliono far giungere agli emigrati del nostro paese un saluto affettuoso, auspicando per loro e per le rispettive famiglie quanto di meglio possano desiderare, nella fierezza del prestigio che accompagna i nostri amati lavoratori in terre lontane.

PIETRO DEL TATTO
Sindaco

Saluto del Sindaco agli emigrati

Cari spilimberghesi lontani, al saluto gentile che vi ha fatto nella lingua materna la nostra poetessa Novella Cantarutti, aggiungo il mio più vivo e cordiale a nome dell'Amministrazione in carica.

Spilimbergo, dopo aver sanato le ferite della guerra, sta ora procedendo verso un avvenire più prospero e fiorente.

Sviluppata ogni forma di assistenza, potenziato l'insegnamento professionale, soprattutto attraverso la Scuola di Mosaico, si sta ora ampliando la Casa di Riposo perchè possano trovare accogliente ospitalità coloro che, avendo lavorato per tanti anni, desiderano trascorrere la vecchiaia in un ambiente confortevole. Pertanto la «Casa» sarà in grado di accogliere alle migliori condizioni, quali pensionanti, quanti dei nostri emigrati vorranno trascorrere nel paese natale gli ultimi anni della loro esistenza.

Spilimbergo trovasi in una posizione incantevole, con poche nevi e rare nebbie, con ottima insolazione e con escursioni termiche ridotte che favoriscono la salubrità del clima. L'ambiente sereno e privo di agitazioni, la posizione fuori dalle grandi strade di comunicazioni, conciliano la pace e la tranquillità dello spirito per cui la cittadina è diventata una residenza ideale come lo prova l'aumento continuo della popolazione.

Il centro urbano verrà sviluppato in base ad un razionale piano regolatore, in modo che saranno perfezionati ed aumentati tutti i servizi, allargate le piazze ed asfaltate le strade, potenziati i mercati e migliorate tutte le comunicazioni, così da rendere il soggiorno più gradito ed accogliente.

Pertanto vi invitiamo fin d'ora al grande raduno che pensiamo di organizzare per l'estate del 1958, quando la maggior parte delle opere progettate saranno eseguite.

Verso questa meta tendono tutti i nostri sforzi operanti con fede, volontà ed entusiasmo.

Saremo pertanto lieti di rivedervi nel nostro e vostro paese, dove la difficile situazione economica da voi lasciata va gradatamente ma sicuramente scomparendo, per lasciar posto ad un maggior benessere ed una più civile convivenza.

Vi sia di conforto il pensiero che forse, un giorno non lontano, i nostri figli potranno trovare qui lavoro redditizio senza lasciare la Patria e la famiglia.

A voi che onorate, con il vostro lavoro in paesi stranieri, il nome della grande e della piccola Patria, giunga il conforto del nostro ricordo e l'augurio di ogni bene e prosperità. Con questo augurio a voi ed alle vostre famiglie, vi saluto il vostro Sindaco

GINO SERENA

Il Pensionato musaicisti e la Colonia elioterapica

Il 26 aprile 1954 un cantiere-scuola organizzato dalle A.C.L.I. dava inizio alla costruzione di un padiglione, su fondo della chiesa arcipretale, per la colonia elioterapica. L'arciprete, all'uopo interessando le autorità provinciali e locali, decise di sopraelevare di un piano il padiglione di detta colonia, per risolvere il problema della assistenza dei giovani che frequentano la locale «Scuola Musaicisti del Friuli».

Per tale importante iniziativa si deve, naturalmente, confidare nella divina Provvidenza, nella comprensione degli Enti e nella generosità dei cittadini: e specialmente di quelli emigrati che hanno frequentato la Scuola Mosaico e hanno sofferto per la mancanza di un'assistenza scolastica.

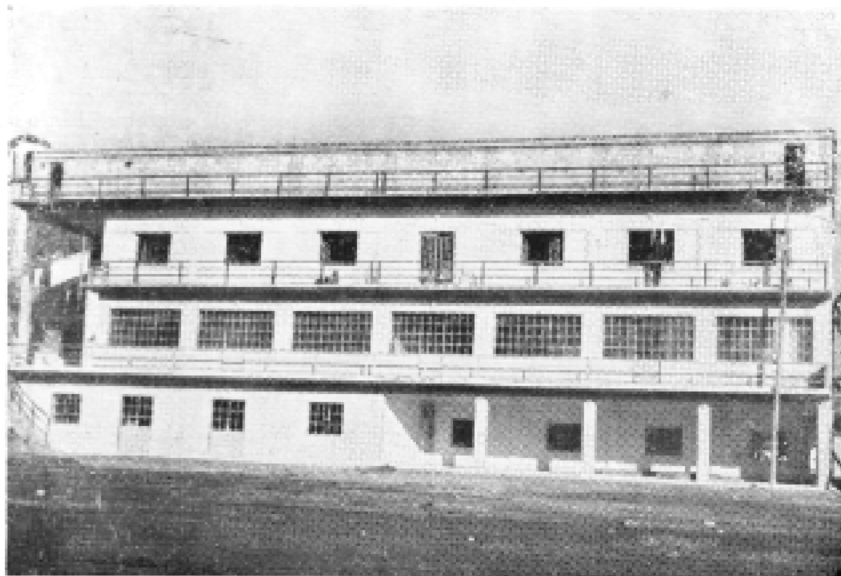
Si spera che gli Enti, i cittadini e gli emigrati comprendano la insostituibilità dell'iniziativa, venendo incontro generosamente alle necessità per dare ai ragazzi ambienti confortevoli, dotati di giochi diversi e di assistenza di un sacerdote stabile.

Per il momento sono funzionanti, durante l'anno scolastico: un campo sportivo regolamentare, due sale da gioco, una sala refettorio, uno studio per gli interni e relativo dormitorio.

La frequenza: 35 ragazzi che arrivano a Spilimbergo al mattino presto e ripartono a sera tardi; 48 scolari consumano il pasto a mezzogiorno; 140 circa passano la ricreazione prima di riprendere le lezioni al pomeriggio; inoltre gli interni pensionanti.

Lo sforzo della parrocchia di Spilimbergo a favore degli allievi della Scuola che, come si sa, accoglie ragazzi di tutto il Friuli e di altre regioni è encomiabile, degno di considerazione e aiuto.

Il grosso problema, che da un trentennio assillava i solleciti preposti di questa caratteristica istituzione, è ora avviato verso una auspicabile concreta soluzione. Ora un sacerdote assiste, presente giorno e notte nel «pensionato», i giovani ospitati, coadiuvato — durante i pasti e le ricreazioni — da due insegnanti, soddisfacendo in tal modo le aspettative della direzione della Scuola, del Consorzio amministratore e dei ragazzi stessi.



SPILIMBERGO - Pensionato allievi della Scuola musaicisti e colonie elioterapiche estive

Forgaria

Importantissime opere pubbliche sono state realizzate nel dopoguerra in questo Comune.

La più imponente e necessaria è quella del nuovo acquedotto comunale; da Anduins l'acqua viene portata a Forgaria e da qui diramata verso le altre frazioni e borgate del Comune, compresa S. Rocco, dove è in funzione un impianto di sollevamento. L'opera nel suo insieme costa all'incirca 50 milioni.

Altra opera recentemente realizzata è la costruzione della nuova scuola in frazione di Cornino, con una spesa di circa 16 milioni. E' stata inoltre di molto migliorata la rete stradale comunale con una spesa di L. 10 milioni.

E' di imminente realizzazione il collegamento telefonico di questo capoluogo con le frazioni di Cornino, San Rocco e Flagogna.

Pure di imminente realizzazione la costruzione di una passerella sul fiume Tagliamento in località Cimano.

Si dovrebbero elencare altre opere pubbliche già realizzate di importanza locale; ci riserviamo di farlo con successivi notiziari. Non bisogna però dimenticare l'opera dei privati cittadini che, con nuove costruzioni, hanno abbellito e stanno abbellendo il capoluogo e le frazioni.

Attraverso «Friuli nel mondo» il sottoscritto, anche a nome dell'Amministrazione comunale, coglie l'occasione per porgere a tutti gli emigrati di Forgaria, sparsi un po' ovunque nei cinque continenti, il suo saluto e lo augurio di prosperità, rivolgendo ad essi un grato pensiero in quanto tengono ben alto il nome della «piccola patria» nelle contrade ove stanno svolgendo la propria attività.

CAMILLO AGNOLA
Sindaco

Le opere pubbliche a Clauzetto

Il sottoscritto approfitta dell'ospitalità accordata da «Friuli nel mondo» per rivolgere agli emigrati di questo Comune l'augurio più affettuoso di prosperità, sentendo il dovere di far loro conoscere opere ed avvenimenti del paese d'origine.

ERMENEGILDO MARIN
Sindaco

Alla fine della guerra, il Comune di Clauzetto si trovava di fronte alla necessità di provvedere ad opere pubbliche indispensabili per i bisogni della popolazione ed ai fini dello sviluppo turistico, quali, principalmente, acquedotti e strade.

Compito delle nuove Amministrazioni è stato quello di soddisfare dette necessità. L'Amministrazione comunale presentò subito domanda per ottenere contributi statali ai fini della costruzione di tutti gli acquedotti necessari nel Comune e di un edificio scolastico.

Le domande vennero per la maggior parte accolte e oggi il Comune ha già provveduto alle seguenti opere:

1) acquedotto comunale del capoluogo per una spesa di L. 9.670.000;

2) acquedotto comunale Bearzi-Celante per una spesa di L. 6.730.000;

3) acquedotto comunale di Pradis di Sotto per una spesa di L. 12.800.000;

4) edificio scolastico Pradis di Sotto per una spesa di L. 13.000.000.

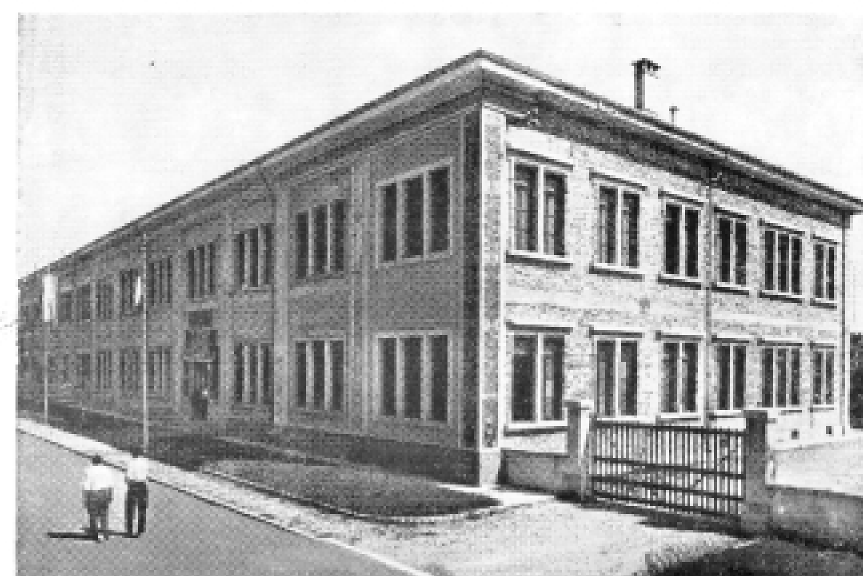
Con cantiere di lavoro si è provveduto all'allargamento della strada del «Tul» che unisce Clauzetto al capoluogo del Mandamento.

Altra domanda per un nuovo cantiere dovrà servire al completamento dei lavori sulla strada stessa.

E' stata pure rinnovata la domanda per il contributo statale per la costruzione dell'ultimo acquedotto necessario, cioè quello di Pradis di Sopra, con una spesa di L. 4.500.000.

Se queste ultime domande saranno accolte, l'Amministrazione potrà ritenersi soddisfatta di un lavoro compiuto con tanta tenacia.

In altra relazione daremo dettagliate informazioni sulle varie attività dell'Amministrazione comunale.



SPILIMBERGO - Il palazzo-scuola Musaicisti



TRAVESIO - Un momento della « 1ª Sagra della trota e del formaggio »: l'arrivo della corsa ciclistica (f.to Politti)

Una sagra a Travesio

Il 22 maggio 1955 si è svolta in Travesio la prima « Sagra della trota e del formaggio », manifestazione cui s'intende dare un carattere di continuità.

L'iniziativa, sorta per opera del presidente della latteria locale sig. Mattia Cozzi, che già da tempo maturava l'idea di valorizzare con manifestazioni pubbliche i prodotti caseari locali, è stata raccolta e sviluppata da altri volonterosi, i quali unitisi in Comitato, sotto la presidenza del signor Mario Margarita e vice presidente sig. Vittorio Margarita, hanno dato alla sagra una preparazione degna delle migliori tradizioni.

La sagra, che ha vivamente entusiasmato la popolazione, si ripeterà certamente nel 1956, ed infatti il Comitato si è messo già al lavoro per dare alla seconda edizione di questa riuscitissima festa maggior sviluppo e quindi maggior successo.

* * *

Il periodico « Friuli nel mondo » ha iniziato la pubblicazione di notiziari sulle opere e sugli avvenimenti dei paesi friulani: e ciò darà modo a noi, rimasti in Patria, di rendere edotti i nostri emigrati di quanto avviene nel loro Comune di origine.

Con successivi notiziari forniremo relazione delle opere che il Comune ha in corso di attuazione e che avranno compimento perchè Travesio si indirizzi a nuovo e migliore avvenire.

Il sottoscritto e l'Amministrazione comunale rivolgono, in questa occasione, i più fervidi auguri ai nostri emigrati: è il saluto più affettuoso per coloro che mantengono alto nel mondo il prestigio del paese d'origine.

CARLO FRATTA
Sindaco

Tramonti di Sopra

Diamo oggi inizio alla serie dei notiziari che ci consentiranno di far conoscere ai nostri emigrati fatti, opere ed avvenimenti del loro paese. Rivolgiamo ai nostri lavoratori all'estero il saluto più affettuoso, augurando che il benessere possa sempre arridere alle loro famiglie.

CESARE MONGIAT
Sindaco

* * *

Nel decorso anno è stato inaugurato l'acquedotto nel capoluogo.

Sono in corso di ultimazione gli edifici scolastici di Redona e Chievolis.

Per tali opere, eseguite senza il contributo dello Stato, il Comune ha incontrato una spesa di circa 9 milioni.

Seguiranno ulteriori notiziari per le opere che abbiamo in animo di realizzare.

Tramonti di Sotto

Con questa pubblicazione ci viene dato modo di ricordare e salutare affettuosamente i nostri lavoratori emigrati in terre lontane e le loro famiglie. Formuliamo per essi i migliori auguri di benessere e prosperità.

VINCENZO AVON
Sindaco

Sono in corso i lavori per la costruzione della linea elettrica che porterà la luce alla frazione di Campone. Pure in corso di ultimazione l'acquedotto per la frazione di Ombrena: opere queste che vengono eseguite con il contributo dello Stato.

Altre opere ed iniziative sono allo studio, ma per ora dobbiamo riservare più particolareggiati ragguagli a successivi notiziari.

San Giorgio della Richinvelda

E' con vero entusiasmo che, accogliendo la proposta di « Friuli nel mondo », invio un caldo, affettuoso saluto a tutti i numerosi emigrati di S. Giorgio della Richinvelda sparsi in tutti i continenti. Nei paesi europei, oltre l'Oceano e fino all'Australia, essi onorano l'Italia ed il Friuli con il loro lavoro intelligente e generoso.

All'affettuoso saluto, unisco un cordiale augurio di benessere e di prosperità. Siate, cari emigrati, sempre orgogliosi del nome dell'Italia che rappresentate, sempre forti nella fede in Dio.

Con successivi notiziari, che non mancheremo di pubblicare, daremo relazione delle opere e delle iniziative che il Comune ha in animo di compiere perchè i nostri emigrati si sentano costantemente vicini al loro paese.

GIOVANNI DEL POZZO
Sindaco

Vito d'Asio

A nome dell'Amministrazione comunale e mio personale giunga, tramite « Friuli nel mondo », il saluto più cordiale a tutti gli emigrati della Valle d'Arzino che numerosi sono sparsi in ogni parte del mondo dove — quali degni discendenti del grande emigrato di questa terra, il Co. Giacomo Ceconi — con il loro sapiente lavoro, la loro volontà, la loro bravura portano onore e lustro all'Italia ed al Friuli.

Questo primo contatto vuol essere un fraterno abbraccio tra noi, rimasti quassù tra questi ridenti colli, e voi lontani, che di essi certamente avete nostalgici ricordi. Abbiamo la certezza che le nostre notizie saranno più frequenti, onde possiate seguire le vicende del vostro Comune.

Questo scambio di notizie servirà a tenervi uniti alla Patria ed a sentirci, voi e noi, membri di una stessa famiglia.

A tutti, fervidi auguri di ogni bene dal vostro Sindaco

Rag. PAOLO LUALDI

* * *

Il Comune nel dopoguerra ha realizzato le seguenti opere pubbliche:

rettifica del bivio per S. Francesco e ampliamento della strada per Pielungo con una spesa di L. 12 milioni, finanziata in parte dal Comune e in parte dal Governo Alleato;

costruzione dell'acquedotto di Vito d'Asio, per L. 8 milioni;

costruzione dell'acquedotto di Anduins, per L. 7 milioni.

Detti lavori sono stati finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti e con il concorso dello Stato.

Seguono inoltre:

riatto dell'edificio scolastico di San Francesco mediante mutuo di un milione di lire e l'istituzione di un cantiere di lavoro.

In costruzione è il nuovo edificio scolastico di Anduins con una spesa di L. 9.200.000 con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti e con il contributo dello Stato.

Nel corrente anno saranno iniziati i lavori per l'acquedotto di Casiacco, che prevedono una spesa di L. 8 milioni 800.000.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso un contributo per l'acquedotto di Pielungo (spesa L. 18 milioni) ed il Consiglio comunale ha approvato il progetto per l'acquedotto di S. Francesco (spesa L. 23 milioni).

A Casiacco si provvederà per la sopraelevazione dell'edificio scolastico per una nuova aula e a S. Francesco sarà istituita una agenzia postale.

MOLTO E' STATO FATTO
A PINZANO AL TAGLIAMENTO

Numerose le opere pubbliche compiute negli ultimi tempi, la importanza delle quali merita opportuno cenno ed illustrazione dalle pagine di « Friuli nel mondo ». Le principali, tuttavia, sono l'acquedotto comunale dalla sorgente « Lavandarie » del Monte Pala Clauzetto, per una spesa complessiva di L. 55 milioni e la chiesa nella frazione di Costaberchia. Numerose altre iniziative, ugualmente meritevoli di segnalazione, sono in corso di maturazione, ma ci riserviamo di farle conoscere ai nostri emigrati nel successivo notiziario.

Sentiamo il dovere di rendere partecipi i nostri concittadini dei problemi che debbono venire risolti per dare migliore aspetto, vita e prosperità al loro paese nell'intento di un migliore avvenire; e questi problemi sono svariati.

« Friuli nel mondo » ci offre la opportunità di poter raggiungere i nostri amati lavoratori all'estero, sino alle più lontane contrade, e di poter ricordare in quanta considerazione essi siano tenuti.

Essi abbiano da noi quel saluto fraterno che sentiamo vivamente di esprimere insieme col più fervido augurio di migliore avvenire sotto ogni punto di vista, augurandoci di rivederli in questa nostra «piccola patria» soddisfatti e sereni.

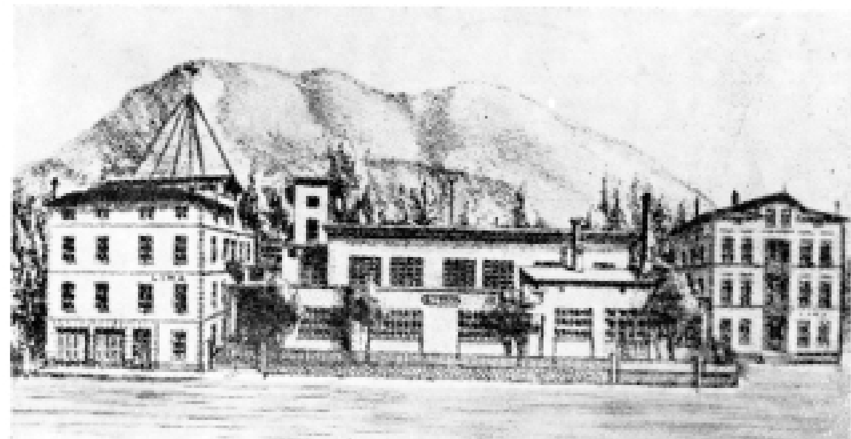
Col. DAVIDE ZANNIER
Sindaco



Serbatoio di compenso di Maraldi, tra Cavasso e Meduno



PALUDEA (Castelnovo del Friuli)



ANDUINS - L'industria meccanica LIMA, sorta dieci anni fa e nella quale sono occupati 70 operai

MEDUNO S'ATTENDE UN FLORIDO AVVENIRE

Il nostro Comune, i cui abitanti emigrano per la maggior parte, fu lasciato nel passato in uno stato di vero abbandono. Dopo l'ultima guerra ascrive al suo attivo realizzazioni che non sarebbero state immaginabili: la trasformazione, a fini idroelettrici, del Meduna; la costruzione dell'asilo infantile; la costruzione dell'acquedotto comunale; la costruzione del ponte sul Meduna alla stretta dei Maraldi.

Nel 1947, in località Maraldi, ad iniziativa della Saici del Gruppo Snia Viscosa, si iniziavano i lavori per la costruzione delle opere di sbarramento sul Meduna, da cui sorse un lago artificiale della capacità di circa 25 milioni di metri cubi d'acqua che trasformò la vallata quasi in un fiordo norvegese. Le acque di scarico della centrale idroelettrica rimesse nel vecchio letto del Meduna, formeranno altri due bacini di compensazione che alimenteranno ben altre quattro centrali idroelettriche.

L'asilo, costruito per iniziativa del parroco don Giordano Tartiechio, con aiuti dello Stato e con i proventi della beneficenza pubblica e privata, ha risolto un annoso problema: avere un edificio moderno in cui assistere ed educare i tanti bambini dai tre ai sei anni.

Il terzo lotto di lavori dell'acquedotto comunale, che porterà l'acqua alle borgate più lontane del Comune, avrà inizio tra non molto.

Il ponte sul Meduna alla stretta dei Maraldi, che accorcia sensibilmente le comunicazioni con il Maniaghese ed il Pordenonese, da qualche mese è un fatto compiuto.

Oltre a queste, che sono le principali opere, la cronaca ricorda altre iniziative realizzate o di prossima realizzazione.

Tra le prime: il riatto dell'antica chiesa parrocchiale e la rifusione con l'elettrificazione delle campane della antica torre; poi la imminente costruzione del nuovo ponte sul Meduna per la frazione di Navarons, i cui lavori avranno inizio nella prossima primavera; si stanno inoltre preparando le pratiche per l'asfaltatura delle strade per Sequals e per Tramonti.

Però un più florido avvenire Meduno lo avrà certamente quando, attraverso il valico del Rest, saranno messe in comunicazione diretta le vallate della Carnia con questa vallata del Meduna, e di conseguenza con la pianura padana e le grandi vie della stessa.

* * *

Colgo con grato animo la possibilità data a me ed agli amministratori comunali da « Friuli nel mondo » per ricordare ai nostri lavoratori lontani quanto sia affettuoso e riconoscente il pensiero di coloro che sono rimasti nel loro paese verso chi tiene alto il prestigio della parola « lavoro » in luoghi lontani dalla Patria.

Con la descrizione fatta delle opere compiute e che abbiamo in animo di attuare, intendiamo rendere partecipi gli emigrati delle nostre ansie e del nostro lavoro perchè il loro paese fiorisca e perchè al loro ritorno trovino condizioni di vita migliorate. Questo è nei nostri più vivi desideri ed a questo dedichiamo ogni nostro sforzo.

Salutiamo tutti i nostri emigrati e le loro famiglie augurando ogni bene e la realizzazione di quanto desiderano.

Geom. MARIO D'ANDREA
Sindaco

La polenta "a usanza vecia,,

Il sig. Celeste Sbrizzi ci invia una sua lunga poesia su « La polenta a usanza vecia », nella parlata di S. Giorgio della Richinvelda. Nei suoi versi, l'autore descrive minutamente tutti i preparativi della sua buona madre (sfregare la caldaia, accendere il fuoco, buttar giù la farina, approntare « qualchi murel — di mula, luiania — o di buon figadel »...) per concludere con questa saporosa — è proprio il caso di dirlo — quartina:

Si mangia, si tocia,
cu la polenta in man,
si comeda la bocia
c'un got di nostran.

Si capisce che questo finale debba avere una « coda » come esortazione. Ed è un invito che tutti accogliamo volentieri, nati a San Giorgio della Richinvelda e no, abitanti in Friuli o emigrati in ogni parte della terra:

Amait l'alegria,
lontan d'ogni mâl;
e in buna armonia
bivit un bocâl.

Mandateci vostre notizie: saranno lette da centinaia di migliaia di friulani, nelle località più lontane. Fra essi, chissà quanti vostri conoscenti e parenti.

*

L'estero esige mano d'opera qualificata. Chi la prepara? La Scuola Professionale: avvertimento ai giovani di frequentarla con assiduità e diligenza.

LA VOCE DI PALMANOVA
(NOTIZIARIO DEL MANDAMENTO DI PALMANOVA

Saluto del Sindaco
ai palmarini lontani

Furlans del Mandament,

Come Sindic di Palme, 'o ài plasé di rivolzi ai palmarins e ai emigrans dei pais donge spanizzàz pal mont, il miò salùt plui ciàr.

Orès diùs tantis robis, in chest moment, ma valtris 'e vès di lèi oltre lis mès pùaris peraulis, dut l'afiet che sus lèe a chèi che son lontans di cheste tiare, che duc' 'o amin. Tignèit dùr, simpri!

Buine furtune a duc'!

Un salùt speciàl a Sergio Gon di Jalmic, president del Centro friulano di Santa Fè e a so fradi Nilo, ch'al fo conseir di cheste Comune.

Mandi, mandi! Vive il Friùl!

Dal palaz comunal, zenàr 1956.

Il Sindic
MILO MENOSSI

Il saluto dell'Arciprete

Cari emigranti!

Molto spesso penso a voi, che avete lasciate le vostre case, e costretti dalla necessità di assicurare il pane a voi ed alle vostre famiglie, battete le vie del mondo. Penso a voi molto spesso perchè durante i cinque anni che io pure passai all'estero ho avuto modo di rendermi conto dei disagi, morali soprattutto, che accompagnano l'italiano in terra straniera. E mi sono convinto che non c'è luogo al mondo, fuori della propria casa, che offra il tepore d'un affetto e d'una tenerezza che non si può esprimere a parole e pur si sente necessario.

Diversità di lingua e d'ambiente, di usi e di tradizioni, fan sì che talvolta vi sentiate soli. E questa solitudine si converte in nostalgia nelle ricorrenze liete, che ognuno vorrebbe passare accanto al proprio focolare, dove tutto parla di episodi vissuti e di persone care.

Ebbene, voglio rassicurarvi che al di qua dei monti e dei mari c'è qualcuno che vi ricorda con affetto, ed entrando nella chiesa che fu testimone della vostra esuberante fanciullezza, invoca sulla vostra quotidiana fatica le benedizioni del Signore.

Gesù Bambino, che come voi ha voluto andare in terra straniera e sopportare le pene dell'esilio, vi conforti e vi riporti un giorno all'abbraccio dei vostri cari.

Mons. PIERO DAMIANI
Arciprete e Vicario Foraneo

Un saluto in Argentina

I fratelli Vidale Eugenio e Francesco, qui residenti, inviano saluti ed auguri ai fratelli Galdino ed Alessandro residenti in Argentina (Expeleta - F. C. N. G. R. Calle 8 int. 2 y 3).

Miò copari Jacun al và dal Plevan par fa di une Mese pe so pùare Minighine. Al pòe cun tun bilgiet di cincent francs. Il Predi al fàs par dai l'arest.

— Ch'al tegni dut, sior Plevan, e ch'al prei fin... a cincent francs: 'e à tante di bisugne la me pùare parone.



La bellissima e celebre Piazza Grande di Palmanova

Vita intensa e operosa di Palma

Scuole elementari: tra breve sarà inaugurata la nuova ala dell'ampliato edificio delle scuole elementari del capoluogo. La spesa complessiva dei lavori ammonta a L. 35 milioni.

Il rifornimento idrico della città e delle frazioni viene assicurato da un nuovo pozzo che è stato trivellato fino alla profondità di circa 180 metri e dallo sviluppo di nuove condutture.

Viabilità cittadina: in questi giorni sono stati collaudati i lavori di pavimentazione bituminosa del viale e del piazzale della stazione ferroviaria.

Le tre porte della città saranno isolate mediante l'apertura di nuovi accessi, secondo il progetto dell'ing. Cudugnello, e attualmente allo studio del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

La città monumentale conserverà intatta la sua struttura e i lavori vengono eseguiti per salvaguardare il valore artistico e storico delle porte e per snellire la viabilità.

Intanto, in questi giorni, stanno per essere portati a termine i lavori di restauro, per quanto riguarda l'esterno, delle porte stesse.

Gli emigrati che avranno la fortuna di poter tornare, sia pure per breve tempo in Friuli, potranno ammirare il Palazzo del Comune completamente restaurato e abbellito.

La nostra città, tra breve, sarà illuminata con criteri moderni in modo da far risaltare maggiormente le sue bellezze architettoniche.

E' in corso di esecuzione la bonifica della zona esterna della città, lato nord-est, compresa tra la strada provinciale che porta a Udine e la frazione di Sottoselva.

Nella frazione di Jalmicco sono stati portati a termine i lavori di fognatura e la costruzione dei marciapiedi: spesa complessiva L. 7.500.000.

In quanti siamo nel Comune? Al 31 dicembre 1955, la popolazione residente sommava a 6.053 unità, contro le 4.498 nel censimento 1936.

Nell'ottobre scorso, il signor Giuseppe Burli, fondatore e presidente della locale sezione "Alpini in congedo" per protestare contro un certo atteggiamento che egli aveva interpretato quale invidiosa disposizione nei suoi riguardi, si sottopose ad un... digiuno completo di quattordici giorni. Di questo fatto ha parlato lungamente la stampa nazionale ed è pure intervenuta la Radio. Il tutto poi si è risolto nel migliore dei modi ed in poco tempo il Durli ha riacquistato i circa quindici chili perduti nel digiuno.

Lo scorso anno, furono rese solenni onoranze al concittadino prof. Ardito Desio, capo della spedizione italiana al K 2, al quale venne offerta una artistica medaglia coniata dal friulano prof. Pietro Giampaoli, della zecca di Stato.



Il «verso» della medaglia donata dalla città di Palmanova al prof. Ardito Desio, che guidò la spedizione al K 2.

E' deceduto il 2 gennaio, il signor Fausto Pellizzoni, benemerito cittadino che ricoperse varie cariche pubbliche e si dedicò alla raccolta di cimeli e documenti riguardanti la storia della nostra città.

Ripresa sportiva

La nostra squadra di calcio sta disputando il campionato di Promozione, nonostante gli alti e i bassi della sorte, si spera che lo concluda con onore.

Il Comune ha acquistato dal Demanio il bastione N. 7 (nei pressi di Porta Aquileja) che ha adibito a "parco pubblico". Ivi è già stato costruito un campo di tennis ed è in corso di costruzione un campo di pallacanestro e pallavolo.

Si è affermata negli anni di questo dopoguerra, una manifestazione sportiva di carattere eccezionale: si svolgono nell'anello circolare di Piazza Grande i campionati nazionali di prima serie ed i precampionati mondiali di pattinaggio a rotelle.

Petàit une ridade, che no us fasarà mâl

— Cemùt astu ciatàt il to moròs, Driane?

— Une domenie, dopo Mese, 'o viòd, par cuminazion, un zòvin fur de puarte de Glesie: Al mi ciale, lu ciali. A la sere 'o sint a sglinghinà un campanel di biciclete sot il miò barcon: Al jere lui...

* * *

'E son àgn che no vevi provade une sodisfazion come auè: pensàit che in tre 'o vin spacàt 150 quintai di lèns! Ce bièle zornade!

***

Luzie 'e dis a duc': "No steit mingul a crodi che jò 'o sèi stade in vigielature par divertiment: al è stat il miedi ch'al mi à ordenàt di là al màr, par fa la cure dal "odio". 'O vin duc' bisugne di "odio" al di di vuè, no dome jò".

* * *

— In tros sèso in famèe, Vigi?
— Masse di unviàr e pòs d'estàt.

***

Agne Menie mi clame a viodi il so purcit:

— Biel, lung: parcè no 'j butìso ancimò qualchi pesenàl di blave par ch'al si storonzi?

— Benon, e jò, po, 'o bevarai il toc'!!!

***

Cheste mi le à contade Toni F. ch'al fo, par tanc' àgn, Potestàt in tun pais de Alte. Al jere tant bon che la int, par dimostrai la so ricugnussince, 'j diseve simpri: "Lui, siòr, apene muart, al larà in Paradis ancimò ciald!".

***

Ce bulo ch'al è di contalis barbe Sef: a'nd'à di chès color canele!

T. D. L.

PAL MONT

Al mestri di musiche e compositor
Rodolfo Kubik - La Plata

Soi pal mont e m'insumii
tant da spès del miò Friùl,
del mio borg, del ciampanili:
pùar miò cùr, tu mi fàs dùl.
Jò, par me, propi 'ne fieste,
se un mi dis: Mandi, furlan!...
Une lagrime in rispueste:
no 'j dis altri e 'j strenz la man.

Ritornello:
Fradis, duc', tun grop tignìnsi
cul pinsir 'e nestre int:
cisicant sus puarte il vint
del Friùl il plui biel ciant.
O Signor, une prejere:
Binidìt il nestri pan,
dèinus fuarze pal doman,
ch'o vivin, sòl, lavorant.
Tàr di me, no viòt, s'o brami,
la me int e il fogolàr...
Ma tu sintis, se ti clami,
tiare me, di là del màr!
E cul sun de Avemarie,
ch'o scoltin, bessòi, pal mont,
dut l'afiet de Furlanie
lu sintn, tal cùr, profont.

Ritornello: *Fradis, duc', ecc.*

Co mi nenciaran lis fuarzis,
cialaròi par lajunos,
e cul sun des mès ciampanis,
finirà la me pazsion.
Donge l'ultime zornade,
su la fin di ogni patì,
il miò cùr al sa che strade:
tra i mièi vòus al va a murì.

Ritornello: *Fradis, duc', ecc.*

TONI DELUISA

Gonars

Recentemente sono state asfaltate le strade degli abitati del capoluogo e delle frazioni; in precedenza, si era provveduto alla costruzione delle fognature.

E' stato demolito il vecchio municipio per costruire una nuova sede municipale più moderna e rispondente alle esigenze attuali.

Sono in corso di costruzione case I.N.A. nel capoluogo ed un fabbricato di alloggi per dipendenti comunali.

Sono inoltre allo studio progetti per altre importanti opere di pubblico interesse; e di ciò va il merito e il plauso all'attuale Amministrazione comunale.



PORPETTO - Nella frazione di Corgnolo, in occasione dell'inaugurazione del telefono pubblico, la donna più vecchia del Comune, «agne Regine» (Regina Montina ved. Mason, di 92 anni) si intrattiene, offrendo loro un bicchiere di quel buono, con le Autorità. Da sinistra: il sindaco sig. Giovanni Dri, il parroco don Luigi Pittini, il presidente dell'E.C.A. sig. Giobatta Cecchini, e l'assessore comunale sig. Pietro Di Bert (Foto Borghello)



MARANO LAGUNARE - P.zza Vitt. Emanuele II, con la millenaria torre civica



L'«undici» dell'Associazione sportiva «S. Maria» di S. Maria la Longa, affiliata alla FIGC (Federazione Italiana Gioco Calcio) e fondata il 28 settembre 1955



S. MARIA LA LONGA - Il Piccolo Cottolengo di Don Orione

ALTO INTENTO SOCIALE DEL "PICCOLO COTTOLENGO,,

Con istrumento 28 dicembre 1944, la signora Melania Angeli ved. Bearzi, morta a Udine il 7 gennaio 1954, alla bella età di cento anni compiuti, donò al Piccolo Cottolengo di don Orione parte dei suoi beni, consistenti in case e terreni, allo scopo che l'Opera istituisse in Friuli opere assistenziali, come in altre parti ha già sviluppato e sta sviluppando.

Il Superiore generale dell'Opera, don Carlo Pensa, accettata la donazione, non volle perder tempo: fece venire sul posto l'arch. A. Verri da Lu Monferrato (Alessandria), gli espose quanto intendeva fare e lo incaricò di preparare il progetto.

Questo, per la sua grandiosità e spesa non indifferente, non poteva essere eseguito in un tempo solo; perciò lo si divise in tre lotti: il primo consiste nella sistemazione di locali già esistenti e parziale costruzione del padiglione femminile minorile, che funziona dal 1949 con 22 ricoverate, amorevolmente assistite dalle reverende Suore di don Orione.

In un secondo tempo (e si spera presto) si provvederà alla sistemazione di altri locali e parziale costruzione del padiglione maschile minorile e per la direzione.

Infine costruzione ex novo di altri padiglioni che, coi precedenti, potranno accogliere circa 500 persone.

Il Piccolo Cottolengo che si è iniziato in S. Maria la Longa si propone di raccogliere tutti i soggetti di ambo i sessi, minorenni e adulti, tarati, abbandonati o di famiglie povere (cioè cronici, deformi, deficienti, vecchi abbandonati, mutilati, ecc.) che poi verranno opportunamente disposti in diversi padiglioni ed anche educati al lavoro in colonie agricole o laboratori.

Creando il Piccolo Cottolengo veneto-giuliano in S. Maria la Longa, quasi zona di confine, ci si propone, oltre il resto, questo speciale scopo umano, sociale e patriottico: accogliere di preferenza gli elementi bisognosi d'Italia, e, se possibile in tempi migliori, anche di oltre confine, così da formare in terra italiana un centro di attrazione per il popolo slavo, disarmando ostilità di razza o di pregiudizi nel nome della fraternità umana, secondo lo spirito e un detto di don Orione: «La carità non serra porte; se la politica ci divide, carità ci unisce».

Occorre quindi incrementare questa opera perchè consegua al più presto anche quest'alto, umano e patriottico scopo.

Accanto al Piccolo Cottolengo, nel 1949, si è aperto l'asilo infantile, intitolato alla donatrice signora Bearzi.

Di quest'opera tanto benefica, oltre ai bambini, che sono custoditi, educati con pazienza e bontà dalle reverende suore, hanno un grande vantaggio specialmente le mamme le quali possono così attendere tranquille alle loro occupazioni. Nell'ottobre scorso è sorto anche un piccolo probandato con 18 fanciulle che frequentano la quinta classe elementare.

Sono pochi per mancanza di spazio: speriamo che in un prossimo avvenire, con l'aiuto della divina Provvidenza e della generosa beneficenza dei buoni, si possano aprire i battenti a tanti e tanti altri bisognosi.

Jò 'o dis simpri: Il muri al è un lavor di fa: o falu ben o nancie metisi, se no!

Fervore d'attività a S. Maria La Longa

L'Amministrazione comunale di S. Maria la Longa ha realizzato nel dopo guerra le seguenti principali opere:

Ripristino delle scuole e del palazzo municipale, gravemente danneggiati dalla guerra; ripristino della casa del medico e di quella del segretario comunale e del maestro, pure gravemente danneggiate da eventi bellici; ricostruzione del ponte di Ronchiettis.

Ha inoltre acquistato il corpo a ponente della villa Mauroner di Tissano per allogarvi le Scuole di quella frazione; e i locali scolastici della frazione di S. Stefano Udinese.

Ha eseguito molti altri lavori, quali costruzioni di roielli, fognature, sistemazione di strade, ecc.

Sono state progettate e di prossima esecuzione le seguenti opere:

Ampliamento delle scuole del Capoluogo; sistemazione delle scuola di Tissano; sistemazione della scuola di S. Stefano Udinese; costruzione della fognatura nel capoluogo e nella frazione di Meretto di Capitolo; automatizzazione del telefono pubblico e installazione del telefono pubblico nella frazione di S. Stefano Udinese; costruzione del campo sportivo.

* * *

Nel mese di dicembre 1955 si sono ripresi i lavori di completamento dei locali della latteria sociale turnaria. Iniziati nel 1953 e sviluppati in tre tempi successivi, essi realizzarono al piano terreno una capace sala per la ricezione del latte e per la distribuzione del siero, un salatoio ed un ampio magazzino formaggi termicamente isolato, al primo piano un adatto alloggio per il casaro. Anche nei locali dell'esercizio pubblico, ubicato negli adiacenti fabbricati di proprietà della latteria, si è ricavata una graziosa saletta-veranda adatta agli spettacoli televisivi.

Il complesso di tali opere comporterà una spesa di circa tre milioni.

La nuova sistemazione, oltre a rispondere ad esigenze funzionali, è valsa a creare un complesso edilizio non privo di estetica e di eleganza, che costituisce un abbellimento al centro di Santa Maria la Longa.

* * *

Gli abitanti della frazione di Tissano hanno acquistato il corpo centrale e quello a levante della villa Mauroner ed hanno ivi sistemato un moderno ed attrezzato asilo infantile.

* * *

La signora Luigia Lesa in Sirch ha compiuto in questi giorni la rispettabile età di anni 90. I parenti (otto figli, trentacinque nipoti e quindici pronipoti) si sono stretti attorno alla vegliarda per festeggiarne il compleanno.

Castions di Strada

Sono state costruite le fognature ed i profili dei marciapiedi; inoltre, in primavera, si darà inizio alla asfaltatura della strada comune «tronco confine di Talmassons - confine di Gonars»: spesa prevista L. 30 milioni, finanziata con mutuo dell'Istituto di Previdenza di Roma.



TRIVIGNANO UDINESE - La benedizione della campana votiva tornata sul monumento ai Caduti di tutte le guerre. La suggestiva cerimonia s'è svolta il 12 settembre 1955 (Foto Epis)

Bagnaria Arsa all'opera

Diamo un elenco delle opere realizzate dall'attuale Amministrazione comunale:

Per la festa della B. V. del Rosario: inaugurazione delle due campane minori della chiesa di Sevegliano a ricordo dell'Anno Mariano, padrini i signori Raffaele Caissutti e Giacomo Moras. Le campane sono state inaugurate dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Luigi Cicuttini;

Inaugurazione della gradinata della chiesa parrocchiale S. Andrea Apostolo e consacrazione della cappella dell'asilo infantile «Maria Bambina».

Il parroco di Sevegliano, don Marco Polla, con la collaborazione dell'intera popolazione seveglianese, ha già dato inizio alla «Casa della gioventù» con annesso ricreatorio. L'opera, a costruzione ultimata, verrà a costare circa 6 milioni.

La filiale di Privano viene staccata dalla chiesa matrice S. Andrea Apostolo per erezione a parrocchia.

Inaugurazione dei locali municipali rimessi a nuovo con lapide ai Caduti della guerra 1940-45, alla presenza degli on. sen. Guglielmo Pelizzo, on. dr. Alfredo Berzanti, del prof. Michelangelo Ribezzi, dei sindaci dei Comuni di Gonars, Palmanova, Bicinicco. Il nastro è stato tagliato dall'on. Pelizzo. Il giorno stesso venne inaugurato pure il gonfalone municipale, madrina la signora Anna Ebner ved. Muser, madre di un valoroso Caduto. Prestava servizio un picchetto armato del Presidio di Palmanova con il Generale Comandante e la banda del 114° Reggimento Fanteria «Mantova» e quella civile di Palmanova.

Riatto dei locali di proprietà el Comune del fabbricato E.N.A.L.

Rettifica della strada via Codroipo in Bagnaria Arsa - centro abitato stazione ferroviaria.

Trivignano Udin.

Sono stati collaudati i lavori di fognatura degli abitati di Trivignano e Clauiano, eseguiti mediante cantiere di lavoro, con una spesa di 6 milioni.

Si è provveduto all'allacciamento telefonico delle frazioni di Clauiano e Merlana, con la spesa di L. 1.100.000.

Locali e mobili degli uffici municipali sono stati rinnovati e resi decorosi, realizzando una necessità fortemente sentita.

E' risorta la società sportiva «Trivignano» che ha dato vita a una squadra calcistica che si batte nel campionato regionale di I. Divisione. E' prossima la sistemazione definitiva del campo sportivo, con annessi terreni per la pallacanestro e pallavolo.

Il 27 novembre 1955, con larga partecipazione di «Penne nere» ed alla presenza delle autorità e della popolazione, nella chiesa parrocchiale, il cappellano militare Padre Faccin ha proceduto alla benedizione del gagliardetto della sezione Alpini, intitolato al nome del Caduto Livio Gallina.

Chiopris-Viscone

Anche Chiopris Viscone ha il suo acquedotto. L'Arcivescovo di Gorizia, mons. Ambrosi, l'ha benedetto tra la manifesta gioia della popolazione tutta che ha visto con soddisfazione realizzata quest'opera tanto attesa. Nella circostanza la corale del Comune ha eseguito un repertorio scelto di villotte e canti popolari.

* * *

Anna Batello, la più vecchia donna del paese, colei che ha tagliato il nastro alla fontana posta per l'inaugurazione dell'acquedotto in mezzo della piazza di Chiopris, si è spenta. Aveva novantun anni ed era stimata da tutti.

* * *

I paesani augurano ai concittadini i quali, al di là dei monti e oltre gli oceani, danno il frutto del loro intelligente lavoro, che il 1956 apporti ad essi gioia, serenità e benessere.

Un augurio particolare al sig. Nunin Valentino, che per più anni fu a capo dell'Amministrazione comunale, e che tutti ricordano con affetto, con stima ed augurio vivissimi.



Il Comune di Bagnaria Arsa ha la sede municipale in Sevegliano - Ecco un momento della festosa inaugurazione dei restaurati locali comunali e della lapide ai Caduti dell'ultima guerra (1940-45)



PORPETTO - Il nuovo caseificio costruito dai soci della latteria in via della Chiesa, presso il fiume Corno. L'opera — che è costata oltre 12 milioni — venne inaugurata il 25 ottobre 1953, alla presenza di parlamentari, autorità civili e religiose (Foto Borghello)

FRIULANI NEL MONDO

Congresso a Colonia Caroya dei "Fogolârs,, in Argentina

Sabato 25 e domenica 26 febbraio, a Colonia Caroya (come deliberato nell'ultima riunione del Direttivo dei nostri Fogolârs in Argentina) avrà svolgimento il secondo congresso delle Società Friulane dell'Argentina, unitamente alla Festa della vendemmia.

Diamo qui l'elenco della nutrita serie di manifestazioni:

Sabato 25 febbraio: Nella sede del «Bochas Sport Club», ricevimento delle delegazioni di Buenos Aires, Bahia Blanca, Avellaneda, La Plata, Rosario, Santa Fé, Córdoba, Paraná e Salta; Costituzione del 2° congresso delle Società Friulane; Cena alle delegazioni e ballo sociale al «Bochas Sport Club».

Domenica 26: Alzabandiera sul pennone antistante il Municipio ed esecuzione dell'inno nazionale da parte della Banda provinciale, alla presenza di autorità consolari, provinciali e comunali; Omaggio alla Colonia Caroya e scoprimento di un monolito dedicato ai fondatori; Messa al campo; Torneo di bocce con la partecipazione dei rappresentanti delle delegazioni presenti al congresso; Visita agli stabilimenti industriali ed agricoli; pranzo sociale nella sede del «Bocha Sport Club»; continuazione del torneo di bocce; corsa ciclistica «Gran Premio della Vendemmia» sotto gli auspici del «Bochas Sport Club», per la disputa del «Trofeo Challenger Casa Vanzo» (ultima giornata); Ballo sociale con la partecipazione dell'orchestra «Ital-ritmo»; Proclamazione della «Reginetta della vendemmia» di Colonia Caroya.

Apprendiamo anche con gioia che il 22 novembre 1955, nella città di Salta è sorto un «Circulo Friulano» per iniziativa di un gruppo di corregionali innamorati della nostra terra. Ne è presidente il sig. Francesco Jacuzzi e segretario il sig. Duilio Lucardi.

Un figlio di emigrati friulani morto nella rivoluzione argentina

Ci viene segnalato che il 19 settembre, una delle giornate più aspre della rivoluzione argentina, è tragicamente deceduto il primo tenente d'Aviazione Alberto Morandini Oddone, figlio di friulani emigrati da Martignacco.

La sua morte ha avuto larga risonanza in tutto il territorio della repubblica sudamericana, i giornali della quale hanno dedicato ampi articoli di rievocazione e di illustrazione del suo eroico sacrificio. Solenni sono state le onoranze funebri tributate dal governo rivoluzionario al primo tenente Morandini; nel corso delle varie cerimonie è stato esaltato il suo valoroso comportamento.

Appartenente alla Scuola militare d'Aviazione di Córdoba (la gloriosa città che fu il focolare della rivolta antiperonista), al primo tenente Alberto Morandini venne affidato, per le sue capacità, il comando d'un apparecchio a reazione "Gloster"; per tre giorni e per tre notti consecutive egli seppe contenere le truppe peroniste che tentavano di fare il loro ingresso in Córdoba. Purtroppo, proprio quando si annunciava la tregua e l'audace pilota effettuava il suo ultimo volo di ricognizione, l'apparecchio scoppiò in aria ed Alberto Morandini vi trovava istantanea morte.

Ora, a Dean Funes, sulla casa natale del figlio degli emigrati friulani, è stata apposta una lapide in sua memoria, quale pubblico tributo di gratitudine e di affetto degli argentini. Dicono le parole: "Sulle ali del tuo Gloster - sei approdato alla gloria - La Patria liberata - mai ti dimenticherà!".

Dignanesi a raduno a Villa Elisa

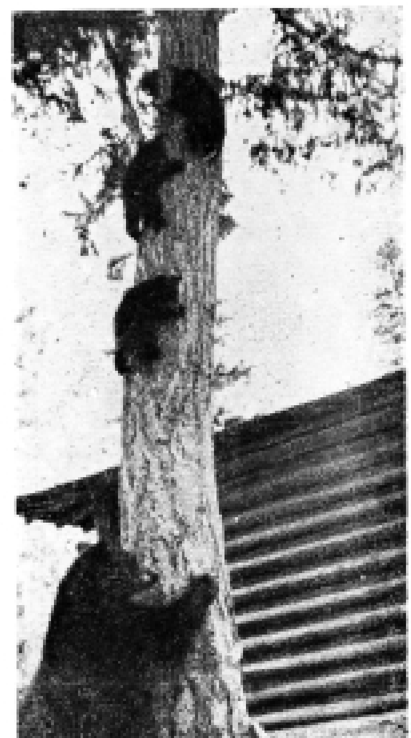
Il 20 novembre, a Villa Elisa, grande raduno di dignanesi per festeggiare la sagra del caro, amato paese lontano. Dopo la messa nella parrocchiale di S. Luigi Gonzaga, nel magnifico parco «Percita», degustazione di un ottimo «assado» (provveditore l'instancabile Fortunaso Tarciso) all'ombra dei pini e degli eucaliptus in fiore. E lì, sull'ali del pensiero, l'augurio volò a Dignano, «sintinele a l'erte in rive al Tilimènt». Poi, nel pomeriggio, attraverso la magia dell'immaginazione, ciascuno vide dalla nativa parrocchiale di S. Sebastiano martire uscire la folla dei fedeli in processione, tra lo sventolio degli stendardi agitati dalla brezza dell'autunno friulano; in cuore, ciascun dignanese di Villa Elisa sentiva le voci gravi della «corale».

Particolare degno di menzione: l'incontro dello scrivente con l'amico Felice Costarini, dopo 30 anni esatti: come nei romanzi d'avventura! Reduci del conflitto 1915-18, le vicende di quel dopoguerra avevano maggiormente rinsaldata la nostra amicizia. Poi, nel '25, egli partì per questa generosa terra d'America, ed io me ne stetti 12 anni in Africa. Il nostro abbraccio a Villa Elisa fu di quelli che non si possono descrivere.

Nel grande parco, infine, divertimento per tutti: i giovani in giostra e noi «maturi» all'ombra degli alberi, a bere e a battere la «morra», tanto per resuscitare le costumanze dignanesi.

Un incontro che non dimenticheremo, e che deve segnare l'inizio di una tradizione per gli anni a venire.

BENIAMINO COSTANTINI



JASPER (Alberta), Canadà, dove lavorano molti friulani; è un luogo di villeggiatura signorile, nel cuore del Parco Nazionale canadese - Orsa e orsetti alle prese con un albero

S. Caterina celebrata a Santa Fé

La «sagra di Santa Caterina», ricorrenza classica della gente del Friuli, è stata celebrata con lieti festeggiamenti intorno al grande edificio del Centro Friulano. Per l'occasione, colazione al sacco di diverse centinaia di persone, esecuzione di villotte da parte del coro diretto dal m.° Umberto Don, pesca di beneficenza, giochi, incontri di bocce, inaugurazione dell'«Osteria friulana», elezione di Miss Friuli e, infine, un bellissimo discorso del presidente Sergio Gon.

Una «Santa Caterina» strapaesana veramente riuscita e inappuntabile: ricca di colore, musica e canzoni.



NEW YORK - Ingresso della società «Famèe Furlane» (foto U. Candoni)

Lo stemma di Udine in un albergo cileno

Una interessante figura di connazionale: Angelo Chiaranda che da circa trent'anni gira per il mondo, affermandosi ovunque per la sua passione e capacità direttiva nel settore alberghiero. E' un uomo che concepisce il lavoro come un'arte e di tutto quello che fa, cerca sempre il meglio, la conquista, il superamento di se stesso. «Io sono — egli ama dire — come le mie montagne del Friuli che guardano sempre verso l'alto».

La storia di questo nostro emigrato ha molto in comune con la storia di tanti altri che hanno avuto una adolescenza fatta soltanto di sofferenze e di stenti. Angelo Chiaranda è venuto al mondo nel dicembre 1906, nella piccola frazione di Grizzo presso Montereale Cellina. Il padre gli moriva durante la grande guerra ed egli rimaneva così orfano con altri sei fratelli. Bisognò subito pensale alla vita, al problema della esistenza. Gli studi vennero abbandonati ed il giovinetto Angelo Chiaranda scelse l'attività alberghiera. Fatte le prime esperienze a Venezia, passò nel 1925 a Montecarlo, poi a Cannes, Deauville, Parigi. In questo periodo gettò le basi della sua carriera. Ormai conosciuto nel suo settore di lavoro, fu richiesto a Berlino, a Londra, a Vienna e poi a Roma, dove — egli ricorda con una serie di gustosi episodi — ebbe la soddisfazione di avvicinare e servire monarchi, principi, diplomatici, uomini di governo e artisti di notorietà internazionale.

Giunto nella primavera del '40 in Cile, dopo aver tenuto per tre anni la direzione dei ristoranti dell'Hotel Carrera, decideva di rendersi indipendente: creava ed apriva un proprio ristorante oggi molto frequentato, che reca il suo nome e si fregia dello stemma di Udine. Sempre, tutte le volte che egli può, fa sfoggio dello stemma di Udine, che per lui è la seconda bandiera dopo il nostro tricolore. Oggi, il ristorante Chiaranda è uno dei più noti del Cile ed il merito è del suo proprietario, che in fatto di direzione culinaria è davvero un maestro. A suo legittimo vanto, possiamo rendere noto che in un recente concorso di arte culinaria, al quale presero parte i principali ristoranti di Santiago, egli ottenne il primo premio con una elaborata torta che riportava in rilievo i profili del Cile e dell'Italia e, al centro, l'immancabile stemma di Udine. L'artistico prodotto venne offerto alla consorte del Presidente della Repubblica.

Dal 1946 Angelo Chiaranda ha associato nel lavoro il fratello Vincenzo, fatto venire dall'Italia, e questi, in segno di riconoscenza, lo ha ricompensato aggiungendo altro lustro alla famiglia in virtù delle sue ardite prodezze di montagna. Chi voglia portare il discorso su questo argomento — e ciò capita spesso ai nostri connazionali in Santiago — si accorge che Vincenzo Chiaranda non si ferma più nel raccontare, tanti sono i ricordi di ascensioni, di vette, di avventure fra nevai e rocce, che affollano la sua mente.

In Cile il suo nome è oggi aureolato dalla fama che gli deriva dall'aver egli scalato, come pochi ancora, la cima dell'Aconcagua, la vetta più alta delle Americhe. E' una prodezza che egli ha compiuto tre anni fa, il 24 gennaio del '53, con altri due compagni. Ha raggiunto i 7035 metri di quella montagna e lassù, su un basamento di alluminio da lui trasportato, ha piantato la bandiera italiana e l'immancabile vessillo della sua Udine.

Nel corso di sessant'anni — cioè dalla prima spedizione che raggiunse nel 1897 quella cima — soltanto 45 ascensioni ebbero esito felice ed una fu proprio quella del nostro Chiaranda. Il quale, unico fino ad ora, è riuscito a fermare in film tutto il percorso compiuto.

ANNIBALE DEL MARE

Sono tutti «bianconeri» i nostri calciatori in Canadà

E' nota la passione sportiva dei nostri giovani emigrati, i quali, in Australia come in Canadà, in Argentina come nel Belgio, in Francia come nel Sud Africa, hanno costituito squadre di calcio, naturalmente con i colori della squadra del cuore: la Udinese. Zebrette, pertanto, sotto tutti i paralleli, in una stessa atmosfera di agonismo sportivo, il pensiero ogni domenica teso agli incontri in patria. Tutti gli orecchi intenti ad ascoltare, sulle onde corte di Roma, le notizie specialmente che si riferiscono alla squadra friulana. A suo tempo, indicibile l'indignazione per la deprecata e deprecabile retrocessione. Più di qualcuno ha pianto di sconforto, mentre tutti, alla notizia delle vittorie (e l'Udinese è sul piano delle vittorie a ripetizione, giusto risarcimento della ingiustizia subita), sono gridi di gioia.

Sappiamo, per le recenti notizie comunicateci dagli amici colà emigrati, che nel Canadà non c'è città importante che non abbia la sua squadra italiana, composta spesso di molti friulani. I friulani non alimentano, del resto, gli squadroni nazionali? A Windsor, per esempio, sugli undici della «Caboto Club», nove sono friulani; nella stessa città, la squadra dei birilli indossa la maglia blu con la scritta, sul dorso: «Furlans». A Toronto la squadra «Italia» è pure composta di quasi tutti friulani. Altrettanto avviene ad Hamilton, a Sudburry, a Montréal, dove si gioca anche dopo il lavoro, di notte, in magnifici campi chiusi, davanti a migliaia di spettatori. A Ottawa, poi, la squadra di «S. Antonio» miete allori su allori, coppe su coppe. Emanazione della Parrocchia omonima, raccoglie tutti italiani, fra cui cinque friulani: suo il campionato di Ottawa 1955.



La squadra di calcio di S. Antonio: vi giocano ben cinque friulani

Festa di Capodanno alla "Famèe Furlane,, di Montevideo

La sera del 31 dicembre 1955, alle ore 22, tutti i soci della «Famèe Furlane» della capitale paraguayana si sono dati convegno nella bella sede per partecipare al ballo familiare annuale e per salutare con un festoso brindisi il nuovo anno 1956.

E' stato come ritrovarsi in un'atmosfera di casa, come esser tornati a respirare l'aria del caro e lontano Friuli, pur sempre presente nel cuore: impressione, questa, resa ancora più profonda dalla dolce e indimenticabile parlata della «piccola patria», dalle villotte intonate in coro con struggente nostalgia e dalle danze caratteristiche della terra natale che si sono intrecciate sino a notte inoltrata.

Davvero il 1956 non poteva aprirsi, per i nostri corregionali in Montevideo, più «friulanamente».

Scaglioni di specialisti nei cantieri svedesi

Monfalcone.

Il 17 gennaio u. s., con l'*Orient-Express*, sono partiti da Monfalcone 21 specialisti di quel cantiere navale — fabbrinave, saldatori, carpentieri — diretti a Malmö (Svezia), su richiesta di quel cantiere Kockums. Al primo, seguiranno altri scaglioni: si tratta di lavoratori della zona di Monfalcone, di Turriaco, di Ronchis, di Latisana, scelti dalla direzione del C. R. D. A. fra i più qualificati. Alla stazione, una folla di giovani spose, di fidanzate, di sorelle a salutarli. Sono partiti col proposito di ricostituire subito la famiglia, nella quale avranno il posto d'onore le villotte della loro terra.

Ai partiti e ai partenti l'augurio più cordiale di «Friuli nel mondo».

Festa in famiglia

Per il battesimo di Stefano, terzogenito del Segretario del *Fogolâr Furlan* di Roma, cav. Mario Maurich, le sale di via dei Crociferi si sono riempite di «furlans» che hanno voluto con la loro presenza partecipare al gaudio dei genitori.

Il ricevimento, signorilmente servito dal vicino caffè Berardo, ha visto riuniti i più bei nomi friulani della Capitale (avv. Danilo Sartogo e signora, col. Carassiti e signora, ingegner Mizzau, dott. Scarda, prof. Galli, comm. Di Santolo, Nino Rutter, Brandolini, ing. Cruciani, Milocco, ecc.). Molti regali, pervenuti anche da Udine, e molta allegria.

Restaurata da emigranti una chiesetta in Carnia

La chiesetta di San Biagio di Medilis (Socchieve) è particolarmente cara a quei valligiani. Nella prima settimana di gennaio, il parroco di Socchieve, don Rinaldo Vidoni, che prossimamente dovrà raggiungere altra sede, pensò bene di riunire gli emigranti del posto per prospettar loro la necessità di rifare il coperto del tempietto, in particolare quello della «guba», il porticato. Senonchè, a lavori iniziati, sopraggiungeva la neve; ma don Vidoni aveva fretta e così egli stesso saliva sul tetto, spalava la neve e chiamati a raccolta gli uomini del paese portava a termine l'opera di rifacimento del coperto lavorando fino a notte inoltrata. Poi per festeggiare l'avvenimento, qualcuno pensò bene di suonare le campane. E così tutto il paese si radunò davanti al tempio ed attorno al sacerdote il quale dovette però distribuire numerosi fiaschi di vino.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE



« Anzolute »: disegno di Renzo Tubaro

Il zoc e il bùtul

'E jè muarte, a nonantecinc e passe, la plui vecje di Codroip: une fémine di une volte, dute prejere e amôr pa la famee. Par podê dâ dut a cheialtris, Anzolute Tubaro no si jere nancje maridade. Buine come la polente. Al fradi (un dis agn plui zòvin), quan' ch'al leve su pes scjalis, 'e racomandave: — No stâ sbrissâ, sta atent! — E qualchi gnot 'e jevave par smicjâ te cjamare dal so Tite: — Ti ocòrial nuje? Astu frêt? — E lui: — Va a durmì, làssimi in pâs! —, content però di chês atenzions quasi di mari...

Je il zoc, cu lis radrìis ben plantadis tal cûr. Il bùtul, invecì, la fie di un so nevôt, che varà si e no dîs agn: Luciute. Marangon il pari, come il nono, come cheialtris vòns, sichè in cjase Tubaro no mancjavin e no mancjn mai cassis di muart: plen il cjast, di ogni misure, di ogni prêsit.

Za timp, la maestre de pizzule 'e veve dât par cômpit: "Un oggetto". Voleso lèi ce che ha scrit Luciute?

« Questo oggetto si chiama la bara. Certo che nessuno la vorrebbe provare, perchè hanno paura da morire. Quando vengono a casa mia per vedere come sono fatte o a prenderle per metterci dentro un morto, rimangono come colpiti... Io invece non vi faccio caso, perchè sono usata, e non mi fanno impressione. Molte volte, quando con i compagni si gioca a nascondino, per non farmi vedere, mi chiudo dentro...

Il legno con cui si fabbricano si chiama nocciolo. Quando il papà le deve preparare, bisogna che ci pensi sopra, perchè se sbaglia di tagliare, deve ritornare a tagliare delle altre, e così bisogna che stia attento. Dopo inchiodata e incollata, deve mettersi con tutta la buona volontà per fare la decorazione. Certe bare bisogna che le faccia con lo zinco, perchè se il morto puzza o che sia quasi in putrefazione, certo che nessuno piace odorare, e allora hanno detto di mettere dentro lo zinco. Quando sono pronte, tutte messe a posto, hanno un bell'aspetto. Possono resistere sotto terra uno o due anni. Nella bara, dopo messi i trucioli e il cuscino, si sta molto comodi... ».

Zoc e bùtul: principi e fin de vite e dal mont. Che al è sempri buf, se al pò fâ ridi ancje cu un "oggetto" ch'al à non "casse di muàrt".

RUSCLI

I microbos

Un predi a l'ere stât mandât in tun paiis di montagne, là che la int e cognosseve pôc la pulizie e il ben vist'.

Par chest, il plevan, a la veve un pôc su cui siei fedei. Une domenie, al moment dal vanzeli, il predi, si volte su l'altâr tignint te man un grant sfuei. Lis féminis, e j' umin dapit de glesie, tal sentasi, e fâsin rumôr plui dal sòlit, sicchè il predi, s'infastidis e al dis: "Ce razze di bacàn faseiso! Mi ven voe di dius plui nuje!".

Subit dopo, calmât: "Par cheste volte — al dis — j' ûs perdoni parcè, ancie, no puès fa di mancul di spiegaus une certe robe".

E pò al va indenant: "A è une circulâr... Vuatris mi domandareis: "ce ise la circulâr?" — "A è une ciarte: vedeile culì".

E al mostre la ciarte. "...E ven dal Vescul, ca e dà al cursôr, e il cursôr me le à dade a mi. La ciarte a è intitulade "igiene". "Igiene" ûl di "pulizie" e, "lavaisi, purcis", al dis cun vos plui fuarte. E lant indenant: "Us racomandi, par no ve di ciapâ il tif, ca è une malatie mortal, di fa buli l'aghe, se no è di sorgint. Fa buli l'aghe come par fâ la polente, per ce che la bolidure a cope i periculôs microbos".

E dopo un pôc di pause, cun tun scat di vôs:

"Ce sono chesc' microbos?...", disareis vuatris: "ah, beade Marie Vergine!"... "I microbos 'e son bestiis come vuatris!...".

TONI FALESCHINI

Màscaris

Lis màscaris a' balin su la strade cu la muse matarane de ligrie e la flesumie ridicule de satare, come une passade di vilote murbinose.

Ligrie antighe di une dì o di une gnot, brame viere di mudâ, in ridi, la linie dure de nestre inficje umane di dolôr — e di dismenteâ tun sir di danze lisêr come un sium, la strade grivie de vite: significât mistereôs di ligrie e di amôr, cu la muse di un altri e la ucade di bestie.

Tun àiar penz di odôrs di crostui, l'ultin dì, al mâr Carnavâl purcjnel sul cjâr, dopo il contrast cun Caresime vistude di pinitinze.

Al reste, dopo, il sgrisul di pôre devant de màscare di diaul tun santuari di zitât.

DINO VIRGILI

Un funerâl di lusso

Fanna.

Un funerâl, fia mé, ce vôtu di!
che nència in t'un Milàn... Pròpriu robonis!
Una ventina, almancu, di coronis
e tanta gent, devour, comi mai pi.
Un lusso, ànima santa, da no di:
'na fila lùngia, fin ta chei di Jonis,
di torcis, di stendârz, di santantònis,
chi, sacrabôlt, cussì 'a si pòs muri.
E po, devànt, la banda di Manià
sunava cussì ben, chi in veretât
'a ti vigniva squasi da balâ.
Ché pòra siora, viva la so fazza,
chi, cui rispiet, da viva à tant balât,
scomèt c'a fasè un bal dentri la cassa.

VITTORIO CADEL



« Ragazza di Buia nel pollaio » opera del pittore fotografo Tarcisio Baldassi

ANCIE A MI TANT DOLOR!

Vie pe gnot al ere muart un puar omp cu la consolasion di viodi atôr di se fin al ultin le fémine, duc' i fis e lis fies.

Fra chestis une a ere vignude di lontan, s'ciampade des sgrinfis dal so omp che no le lassave mai slontanasi di ciase e le maltratave come une sciave; al ere ancie gelôs e plui voltis di cioc la veve fate deventâ nere cun botis di ueli sant.

Dopo di vè vistit el muart, regolade le ciamare, metint dongie dal jet l'aghe sante cu l'ulif e impiade la tace dal ueli, ches féminis ti van jù a bas si metin dongie dal fuc metint sore el cafè par parà vie el timp spietan che al vegni dì.

Apene vignût clâr e sunà l'Ave Marie e subit dopo le ciampane mezane e comenzà a sunà le passade di chel omp che al ere muart vie pe gnot.

A sintile, le vecie, valuzzade 't un sciâl da ciâf dal fuc, si met a vaì e a lamentasi.

Le fie che ere vignude di lontan e dis a so mari:

— Ce oleso mai vaî?... Se al Signôr j à plasût cussì ce vino di fâ?... o sin duc' di flât... No vino fat dut ce che podevin fâ par lui?... Puar omp al ere vecio... e al sufrive tant...

E alore le vedue fra lis lâgrimis e rispuint:

— Si sta poc a dilu tu, Vitorie... dut ce che tu ûs... ma tu no tu sâs ce dolôr di cûr che al è quant che al mancie el omp...

E Vitorie che faseve el cafè, messedanlu cu la sedon par no che al vadi fûr te cinise, pensant a di chel salvadi che veve a ciase che in di veve fatis di ogni colôr e disé:

— Ah, mari, mari... quant mo ao di provà ancie jò chel grant dolôr che uè o provais vô?!...

PIERI MENIS

Fermiti, macaco!

Un puar diaul, senze un quadrel di ort, no savint propit cemût sbarcjâ lunari e mantigni une niade di frutins che a' stavin duc' tun cos, ogni tant al lave pe campagne con tun sac e di scuindon lu jemplave di jarbe e par jenfri al infolcjave qualchi cûr di verze o qualchi patate stranade ca e là dai contadins. Noi jere propit un lari, ma dai uè, dai doman, la int 'e scomenzave a malignâ e a petezzâ fintremai che la uardie comunâl j à fat la uaite e lu à cjatat sul fat. Alore lui svelt al met il sac su lis spadulis e vie di corse, e daûr di lui il uardian vecjot e cu lis gjambis sglonfis pes venis varicosis. Côr un, côr chel altri, no si cjapavin mai. Co il uardian, sflanchinât e senze flât noi podeve plui, i vosà: — Fermiti, fermiti se no tu âs voe di lâ piês...—.

Alore chel al si volte di colp e "Fermiti tù macaco — j dis — che no tu âs nissun che ti côr daûr...".

Risultive di sanc

A Udine funziona da qualche anno l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue). Per onorare questa benemerita istituzione, e soprattutto coloro che con tanta generosità offrono il loro sangue per ridare salute e nuove energie a creature umane sofferenti, pubblichiamo questa breve poesia di Enrica Cragnolini di Artegna.

Risultive di sanc,
vive fontane di amôr,
dal cûr tu nassis gjenerôs e fuart
dal nestri zoc furlàn,
da ogni bon cur.
Sapientis, puris mâns
ti acòlzin cjalt e vif,
ministris di pietât.
Venis ti spètin
par no muri di arsure,
par no langui tal frêt.
Venis ti benedissin:
co tu ardis tu,
flame lusinte, cjalde,
'al splent el cûr,
'e cjante imò la vite.

ENRICA CRAGNOLINI

Un maestri di dirit

Jè davêr 'na ròuba strâna
che persin un animâl,
aministri a raza umana
'na lezion da bon legâl.
Cenc-a aria di scuvièrta
dìsc, a chei ch'a noi lu san,
che la bestia tant esperta
jè precisament 'l tgiàn (¹)
Se lui tgiàta vuèsc (²) 'ta strada
al sa coma un magistrât
che su ròuba bandonada
'l à 'l posès e proprietât.
Ma se 'l sciôr lu mena a tgiàza
(e subit ch'al sint il ton)
al va a tòli ce ch'al màza
e dut puarta al so paròn.
Lui al sa la diferenza
tra il posès e proprietât;
e al fâsc ùso da "coscienza"
miêi di qualche impiegât!

(Parlata di Cleulis)

FERDINANDO PRIMUS

(¹) Cane.
(²) Ossa.

* * *

Une vielute dute ingrupide, piel e nes, ch'e freave la cjalderie de polente, scrufujade dongje il canalut di aghe ch'e côr sul borc, 'e je sbrissade e 'e je colade ta l'aghe. La sô cotolone di bombasine, imbombade, 'e pesave plui di jê, e jê, puare, intrigade une vore, 'e sgripiave ce ch'e podeve e 'e vosave: "Signôr perdonaimi, che no mi innei di mê volontât...".

* * *

Une siore si lamentave cul miêdi che il cont al jere masse grant. — Che si ricuardi, - j rispuindè il miêdi - che 'o ài fat quindis visitis a cjase sô quant che il frut al veve la scarlatine.

— E lui ch'al si ricuardi - 'e rispuindè chê - che miò fi al à infetât dute la scuele... —



POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

Bello padre Roberto Maria - Eritrea - A mezzo del babbo, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due, e vivissimi auguri.

Brunetta Attilio - DAR ES SALAAM - Grazie infinite delle due sterline speciali, che la fanno abbonato sostenitore del giornale per gli anni 1956 e '57. Auguri d'ogni bene.

Campana Bruno - ARUSHA (Tanganyka) - A mezzo del fratello Zeffirino abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due. Fervidi auguri.

Cossani Silvano e Savio Angelo - TROYEVILLE (Sud Africa) - Grazie: le due sterline vi fanno abbonati per il 1956 e '57. Auguri e saluti.

Casanova Tarcisio - MPANDA (Tanganyka) - Ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime e mille cose care.

Cossani Vincenzo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie dell'abbonamento sostenitore per il 1956. Aggiornato l'indirizzo. Abbiamo provveduto a salutare il cav. Ottavio Valerio, nostro caro amico e collaboratore, e non mancheremo di salutare Osoppo. Auguri d'ogni bene.

De Odorico Mario - NAIROBI (Kenya) - A mezzo del familiare Manfredi, ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie e ogni più fervido augurio.

Francutti - EDEA (Cameroun) - Grazie della gentile segnalazione. Infiniti auguri e saluti cordiali.

Menini Dante - ADDIS ABEBA (Etiopia) - A mezzo del familiare Mario, ricevuto l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie; auguri d'ogni bene.

Miconi Guerrino - NAIROBI (Kenya) - Abbiamo ricevuto il suo abbonamento per l'anno in corso dal signor Manfredi De Odorico. Con molte grazie, auguri vivissimi.

Michelli Mario - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie dell'abbonamento (sostenitore) per il 1956. Grazie, saluti, auguri.

Modesti Angelo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - A mezzo del sig. Giuseppe Tosolini abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime, con i più cordiali auguri.

Moscatelli Lisi e Gino - UMKOMAA (Sud Africa) - Ricevuto l'abbonamento (sostenitore) per il 1956. Quando il giornale vi perverrà, avrete — crediamo — ancora ospite Chino Ermacora. Così che, per una volta, anzichè salutarlo noi per voi, sarete voi a porgergli il nostro affettuoso, fraterno saluto. Auguri, cordialmente.

Urbani P. - JOHANNESBURG (Sud Africa) - A mezzo del Sindaco d'Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, abbiamo ricevuto l'abbonamento sostenitore per il nuovo anno. Grazie, saluti, auguri.

ASIA

De Franceschi Antonio - DAUDHKEL (Pakistan) - A mezzo del Sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il 1956. Grazie, auguri.

AUSTRALIA

Avoledo Gino - GLEBE (Australia) - Grazie dell'abbonamento 1956 e delle gradite espressioni. Siamo lieti che il giornale le piaccia e lo legga volentieri. Auguri cordiali.

Bassi Luigi - ZILLMERE (Australia) - Grazie dell'abbonamento 1956 per lei e per l'amico Moletta, per il quale abbiamo provveduto al cambiamento d'indirizzo. Per il ritorno dell'Udinese in A, non abbiamo dubbi. I « bianconeri » saranno certamente felici anche del suo augurio. *Mandi;* ogni bene.

Calligaro Adelmo - BUNBURY (Australia) - La sterlina da lei inviataci la fa abbonato per il 1957. La quota per il 1956 ci è già stata versata dal cav. Pietro Menis di Buia. Grazie ed auguri.

Castellan Isaia - ADAMNABY DAM (Australia) - A posto per il 1956. Grazie; ogni bene.

Castellarin Pietro - ADAMINABY DAM (Australia) - Le ha già scritto il Vicepresidente dell'Ente, rispondendo alla sua gradita lettera. Saluti ed auguri.

Cher Luigi - NORSEMAN (Australia) - Grazie della bella e gradita lettera e dell'abbonamento. Abbiamo provveduto alla spedizione del libro richiesto. « La buine int di Lusevere » ricambia, a nostro mezzo, saluti ed auguri.

Crosilla Gio Batta - ADAMINABY DAM (Australia) - Tutto bene quanto lei ci scrive. Abbiamo provveduto a rettificare il nome. Ricambiamo auguri e saluti cordiali a lei e ai tre amici carnici Casanova, Da Pozzo e Macchin.

De Rossi Amelio - BEVERLEY (Australia) - A mezzo del familiare Vincenzo abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi; saluti augurali.

Facchin Antonio - BLACKTOWN (Australia) - Grazie dell'abbonamento per il nuovo anno. Abbiamo provveduto a rettificare l'indirizzo. Saluti, auguri, cordialità.

Franz Giuseppe - CAMPBELLFIELD (Australia) - Ricevuto l'abbonamento. Grazie vivissime; ogni bene.

Moletta Fulvio - ZILLMERE (Australia) - A mezzo di Luigi Bassi, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a lei e all'amico. Cordialità.

BOSCHI ODOROSI

Ogni qualvolta ricevo e leggo "Friuli nel mondo", un nodo mi stringe la gola: la nostalgia riprende con più forza. Penso al nostro bel Friuli, alla mia natia Tricesimo con tutti i suoi colli e i suoi boschi odorosi d'acacie. Quando potrò rivedere il mio caro Friuli? quando potrò, in vostra compagnia, bere un "bon got la dal gufo?" Vorrei dire tante cose: tante, che neppure tutto intero il giornale riuscirebbe a contenerle. "Us saludi, e tantes bielis robes" dal vostro amico

OTTORINO COLLE
Toronto, Canadà

CANADA

Lelluz Arturo - FORT FRANCES (Canadà) - A mezzo vaglia estero abbiamo ricevuti i quattro dollari che regolano l'abbonamento per il 1955 e lo rinnovano per il 1956. Grazie, ogni bene.

Bosco Silvano - ELSA (Canadà) - Grazie delle gentili espressioni e dell'abbonamento per il nuovo anno. Speriamo anche noi che il prossimo abbonamento possa rinnovarlo di persona; le stringeremo di cuore la mano nel nostro caro Friuli.

Bubisutti Roberto - CACHINE (Canadà) - A mezzo dello zio Leonardo abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due; auguri.

Butt John - KELOWNA (Canadà) - Grazie dell'abbonamento per il 1956 e ogni cordialità.

Cimbaro Arrigo - KELOWNA (Canadà) - A mezzo della cugina Rina, che manda saluti a nome di tutti i familiari, abbiamo avuto l'abbonamento per il 1956. Molti e cordiali auguri.

Clara Domenico - FORT ERIL (Canadà) - Ricevuto l'abbonamento 1956. Grazie. Ricambiamo fervidi auguri.

Cudin Bruno - HAMILTON (Canadà) - Grazie dell'abbonamento per lei e per i sigg. Giuseppe Trevisan, Mario Viola e Marino Toneatto residenti in Canadà, nonchè per i signori Valentino Cudin, Antonio Trevisan ed Elio Rocco residenti in Italia. Lei è davvero un collaboratore caro e prezioso. Anche Chino Ermacora, quando ha letto la sua lettera, si è rammaricato del mancato incontro. Peccato, peccato davvero non esservi incontrati. Ma, come dice lei, pazienza. Grazie di nuovo e auguri.

D'Agnolo Alice - MONTREAL (Canadà) - Ricevuto l'abbonamento. Grazie; tante cordialità.

D'Agostini Teodora - GATCHELL (Canadà) - Grazie dell'abbonamento per il nuovo anno. Saluti e auguri cordiali.

De Cecco Fiorenzo - WILLIAM LAKE (Canadà) - A mezzo dei familiari abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime e infinite cose care.

De Paoli Ave - ALBERTA (Canadà) - A mezzo della signora Emilia Fumea abbiamo ricevuto il suo abbonamento sostenitore per il 1956. Grazie infinite ed auguri cordiali.

Del Piero Aurelio - HAMILTON (Canadà) - Grazie della segnalazione e del vaglia estero per l'abbonamento 1956. Abbiamo provveduto in merito. Ricambiamo saluti augurali.

De Silvestri Silvestro - JOSPER PARK (Canadà) - Grazie dell'abbonamento (secondo semestre 1955 e tutto 1956) al giornale, che le verrà spedito per posta aerea. Auguri vivissimi d'ogni bene.

Desiderato Mario - TORONTO (Canadà) - A mezzo del sig. Ferrarin abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due; auguri.

Del Mistro Pina - QUEBEC (Canadà) - Ricevuto l'abbonamento per il 1956; grazie. Salutiamo a suo nome, da queste colonne, tutti i friulani di Sequals sparsi nel mondo.

Fabbro Carino - TORONTO (Canadà) - A mezzo della sua gentile signora, abbonato per il 1956. Grazie; saluti augurali.

Fabbro Leonardo - SUDBURY (Canadà) - Grazie dell'abbonamento 1956 giuntoci a mezzo di vaglia estero. Saluti ed auguri.

Ferrarin Adelico - TORONTO (Canadà) - La sua lettera ci è giunta molto gradita, e abbiamo letto con piacere le sue impressioni sulla visita di Chino Ermacora. Grazie dell'abbonamento per lei e per il sig. Desiderato; cordialità.

Floreani Domenico - MONTREAL (Canadà) - A mezzo del sig. G. Pagnutti di S. Daniele, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il nuovo anno. Grazie; cordialità.

Gambin Antonio - TORONTO (Canadà) - Grazie dell'abbonamento 1956, con vivissimi auguri.

Gorizzan Americo e Gelindo - TORONTO (Canadà) - Grazie per l'abbonamento 1956; auguri e cordialità.

Gris Mirco - HAMILTON (Canadà) - Bene per l'abbonamento 1956; grazie. Le auguriamo che la sua speranza di rivedere *el nestri biel cis'cjel* si tramuti in realtà quanto prima. Saluti.

Marchiol don Giacinto - S.TE GENEVIEVE (Canadà) - A mezzo delle Suore di S. Paolo, abbiamo avuto lo abbonamento per l'anno in corso. Grazie, saluti ed auguri.

Marzona Gino - TORONTO (Canadà) - Grazie per averci comunicato il cambio d'indirizzo, e per la sigaretta (fumata alla sua salute). Ricambiamo saluti e auguri, cordialmente.

EUROPA

Barbarotto Oreste - CLANAUGE (Francia) - A mezzo del sig. Giovanni Pittoni abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi; auguri.



Peonis: un piccolo e raccolto paese in riva al Tagliamento, presso Trasaghis



Il Castello domina dal colle la dolce serenità di Fagagna

Bearzotto Pilade - PERONNE (Francia) - A mezzo del cognato abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due e vivissimi auguri.

Bertoia Lodovico - GENTHOD (Svizzera) - A mezzo del suo familiare Gustavo, ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie di cuore; e saluti da Arzene.

Brollo Antonio da HOUDAIN (Francia), inviandoci il suo abbonamento parziale per il 1956, così scrive: « Ci dà immenso piacere apprendere dal giornale moltissime notizie della nostra terra natia e veder riprodotte le fotografie di tanti lavori artistici realizzati dagli italiani in tutte le parti del mondo ». Lo ringraziamo dei 500 franchi e delle belle parole.

NUOVA LETTRICE

L'arrivo del vostro giornale è stato per me una bella sorpresa; non sapevo che si pubblicasse. Dopo aver vissuto tanti anni a New York dove bisogna sorbire non soltanto l'inglese, ma tanti dialetti regionali del nord e del sud, per la strada, alla radio, alla televisione, non si sa quasi più a quale gruppo si appartenga. Ora, poi, abitiamo abbastanza fuori città e così non sento più parlare il friulano, e ben poco anche l'italiano. Quindi il giornale mi ha fatto bene allo spirito come una folata di vento fresco in una giornata di calura. Anche alla mia mamma ha portato tanta gioia; e per dimostrarvi quanto vi sono grata vi accludo subito due dollari per l'abbonamento al giornale, da mandare al suo indirizzo: Adelaide Bomben, 63 Commach Rd, Islip, N. Y. - Saluti e auguri.

IRMA DE PIERO
Islip (U.S.A.)

Bulfoni Giuseppe - MARCHE LES DAMES (Belgio) - A mezzo di don Paolo Min, cappellano di Rivignano, abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il 1956. Grazie a lei e al buon sacerdote. Auguri.

Calderini Valentino - MONTIGNY SUR LOING (Francia) - A mezzo del fratello Umberto, abbiamo ricevuto l'abbonamento per l'anno in corso. Saluti ed auguri. E grazie a tutt'e due.

Carrara Franco - MARANCE' (Francia) - Grazie dell'abbonamento parziale per il 1956. Saluti e auguri.

Castenetto Margherita - MONTDIDIER (Francia) - Grazie della simpatica cartolina e dei graditi auguri. Ci ricordi e voglia sempre bene al nostro meraviglioso Friuli.

Chiapolini Arduino - COVENTRY (Inghilterra) - A mezzo del sig. Giovanni Clocchiatti di S. Lorenzo di Mossa abbiamo ricevuto l'abbonamento sostenitore per il 1956. Grazie. Abbiamo provveduto a spedirle il numero di settembre del giornale.

Chiarandini Olga - DUDELANGE (Lussemburgo) - A mezzo del sig. Gino Picco, ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi, e auguri.

Cimbaro Severino - WALDENBURG (Svizzera) - A mezzo della sorella Rina ricevuto l'abbonamento per il 1956. La sorella ci prega di inviarle i suoi saluti anche a nome di tutti i familiari.

Covasso Mario - ST. SERVAN (Francia) - Regolato il 1955 e rinnovato il 1956; va bene? Grazie; cordialità.

Darigon Ernest - CHAVILLE (Francia) - Grazie dei mille franchi che la fanno abbonato sostenitore per il 1956. Cordiali saluti ed auguri. Le saluteremo Rigolato e la Carnia; contento?

D'Agostini Tranquillo - GENTE (Francia) - A mezzo del sig. Giovanni Bertuzzi, ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie, auguri.

De Paoli Vittorio - KOLDING (Danimarca) - A mezzo del fratello Luigi, ricevuto l'abbonamento 1956. Grazie a tutt'e due; auguri.

Del Degan Tarcisio - BRUXELLES (Belgio) - Grazie delle care parole e dell'abbonamento. Auguri a lei e famiglia tutta.

Del Fabbro Adelchi - ST. HILAIRE SUR GARONNE (Francia) - A mezzo della zia Florinda abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie e auguri.

Del Forno Ines e Natale - A mezzo della figlia Nelly, che ci ha fatto visita nei nostri uffici, abbiamo avuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a loro e a lei. Cordialità augurali.

Del Tin Fabio - HAARLEM (Olanda) - A mezzo della sua gentile signora abbiamo ricevuto il vaglia di abbonamento per il 1956, con molti saluti per lei anche da parte del figlio Giuseppe. Auguri cordiali.

Messiner - Misisini Maria - KLAGENFURT (Austria) - A mezzo dell'ing. Cassi da Milano, che ha gentilmente fatto visita ai nostri uffici, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956 a suo nome. Grazie; auguri.

Pantuzzo Gino e Maria - COURPIERE (Francia) - Il giornale vi arriverà, e speriamo vi porti sempre più graditi e più nitidi il volto e l'anima del nostro Friuli. Coraggio sempre! Auguri a voi, e un particolare saluto ai vostri tre bambini.

ITALIA

Arreghini Antonio - MILANO - Ricevuto l'assegno per l'abbonamento del 1956. Grazie anche dei saluti, cui ricambiamo con augurio.

Bean Maria - TRIESTE - A posto con il 1956. Grazie del vaglia; auguri.

Biblioteca del Seminario - UDINE - Grazie dell'abbonamento per il nuovo anno. Auguri di bene e prosperità.

Bombarda cav. Amilcare - ROMA - Grazie del vaglia d'abbonamento per il 1956. Saluti e vivissimi auguri.

Bressanutti Giuseppe - CODROIPO - Le inviamo senz'altro il giornale al nuovo indirizzo; grazie anzi di aver dato comunicazione del cambio. Provveduto per sua sorella: l'abbonamento è per un semestre del 1956. Le siamo grati dei cinque nominativi trasmessici, cui faremo giungere « Friuli nel mondo ». *Sani*, e ogni bene.

Candusso Ines - SAN REMO - Con il vaglia di L. 1200 lei è abbonata per il 1956 e '57, essendo di L. 600 l'abbonamento annuo per l'Italia. Grazie vivissime, e tutti i nostri più fervidi auguri.

Castenetto Vittorio - CHIAVARI - Benissimo: ora, con il secondo vaglia, siamo a posto per il 1956. Grazie ed auguri.

Ceschia Angelina - SOCCHIEVE - Grazie dell'abbonamento. Provveduto al cambio d'indirizzo. Ricambiamo auguri e saluti.

Chiussi Walter - VICENZA - Grazie dell'abbonamento. Purtroppo, riviste tipo « La Panarie » in Friuli, almeno attualmente, non vedono luce.

De Anna Alessandro - TORINO - Ricevuto l'abbonamento da Lisbona. A posto fino a tutto il 1956. Grazie dei saluti e degli auguri: ricambiamo di cuore.

De Candido Bono Giuseppe - RAUSCEDO - Grazie dell'abbonamento; auguri.

Dell'Olio prof. Giuseppe - ALBA - Grazie del vaglia d'abbonamento e del cortese apprezzamento. Cordialità e auguri d'ogni bene.

Donada Pezzei Aurora - BOLZANO - Ricevuto regolarmente il vaglia di abbonamento. Grazie vivissime e auguri cordiali.



Un laborioso centro agricolo della Val Natisone: Vernasso. Nello sfondo, San Pietro

Del Torso co. Alessandro - UDINE - Grati per il rinnovo dell'abbonamento, mille auguri.

Lupieri ing. Guido - MILANO dall'ing. Aldo Cassi, che ci ha fatto visita nei nostri uffici, abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi, e cose care.

STATI UNITI

Doiso Elisabetta - BRONX (USA) Grazie della bella lettera e dello abbonamento '56. Auguri.

Floreani Guerrino, da CHICAGO (USA) inviandoci il suo abbonamento '56, così, fra l'altro, ci scrive: «Vorrei agli amici e conoscenti sparsi nel mondo e ai miei cari paesani di Vendoglio, di cui ho sempre nel cuore il ricordo, far giungere attraverso le tue colonne il mio caloroso, cordialissimo saluto e fraterno augurio; nonchè l'abbraccio affettuoso alla mia cara famiglia che aspetta di raggiungere il marito e papà lontano». Ringraziamo a nome di tutti i suoi conoscenti, certi di esprimere il loro pensiero. Auguri infiniti e grazie delle belle espressioni.

Giacomuzzi Domenico - DES MOINES (USA) - Grazie dell'abbonamento per il '56 che ci è stato versato dal cognato. Auguri.

Lenarduzzi Eraclito - HOUSTON (USA) - Abbiamo ricevuto i due dollari per abbonamento del '56. Grazie; cordialità augurali.

Lovisa Maria - DILLONUALE (USA) - Abbiamo ricevuto la lettera e il dollaro; grazie. La avvertiamo però che Lei è abbonata per un solo semestre del 1956 - l'abbonamento per un anno è pari a due dollari. Saluti ed auguri.

Maraldo Angelo - TOLEDO (USA) - Abbiamo ricevuto regolarmente i 4 dollari che coprono l'abbonamento per il 1955 e 56. Grazie ed auguri.

Maraldo Nicolina - DETROIT (USA) - Grazie vivissime dei 5 dollari, che saldano l'abbonamento per il '55 e La fanno abbonata sostenitrice per il nuovo anno. Auguri e saluti.

Mariutto Ida - DETROIT (USA) - Le siamo grati delle lusinghiere espressioni e La ringraziamo dello abbonamento per un semestre del '56. Auguri; salutiamo Cavasso Nuovo per Lei.

Onondaga Terrazzo e Mosaic Corp. - SYRACUSE (USA) - Grazie dei 5 dollari, che saldano l'abbonamento '55 e La abbonano, quale sostenitore, per il 1956. Tante cose cordiali.

Petris Toni - PORTLAND (USA) - Grazie della lettera e dei saluti che ricambiamo di cuore. Attendiamo l'abbonamento dal Parroco del Suo paese. Auguri.

Primus Ferdinando - FILADELFIA (USA) - Abbiamo già risposto alla lettera, ma qui — ringraziandola del dollaro che la fa abbonato per un semestre del '56 al giornale — La incarichiamo di porgere i nostri saluti ed auguri vivissimi a tutta la «Famee Furlane, della bella Filadelfia. *Mandi, mandi!*

Primus Ferdinando - FILADELFIA (USA) - Grazie dell'abbonamento per il '56, via Alvea. Pubblichiamo la bella poesia. Saluti ed auguri cordiali.

Reveiant Gino - MILWANKEE (USA) - Grazie dei 2 dollari d'abbonamento per il '56. Ogni bene.

Remington Ines - NEW YORK (USA) - Grazie dell'abbonamento per il '56. Saluti ed auguri.

Rigutto Angelo - WASHINGTON (USA) - A mezzo di Toffolo Luigia abbiamo ricevuto l'abbonamento per il nuovo anno. Grazie; cordialità.

Riva Anna - NEBRASKA (USA) - A mezzo della sua figliola Valentina residente a Lansing, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime e tanti auguri.

Rosa Jhon - UNION CITY (USA) - Ricevuto l'assegno che rinnova l'abbonamento per il 1956. Grazie, auguri.

Solero Elliott - CONWAY (USA) - Abbiamo risposto a parte alla Sua bella e gentile lettera. Qui La ringraziamo dell'abbonamento per il 1956, facendole i nostri auguri migliori.

Stella Mion Maria - BRONS (USA) A mezzo di Caterina Stellon (alla quale dobbiamo molti indirizzi ed abbonamenti) abbiamo ricevuto la sua quota per il 1956. Grazie a tutt'e due, con fervidi auguri.

Tabacco Ciro - BLACK EAGLE (USA) - Abbiamo ricevuto l'abbonamento per il '56 e la cara lettera: grazie dell'uno e dell'altra; ogni bene.

Toffolo Aldo ALTOONA (USA) - RingraziandoLa dell'abbonamento al nostro giornale per il 1956, (l'abbonamento per posta aerea è il doppio) ci è gradito pubblicare qui di seguito i Suoi saluti ai compaesani di Frisanco e Maduno: «*I mandi i miei pi ciars a duciu i paisan di Frisanc e Midun. In qualchi di i speran di vedisi di nouf in buna salut in tai nostri biei pais*».

Toffolon Noemi - MERIDEN (U.S.A.) - Grazie della lettera e dello abbonamento per il nuovo anno. Lieti della Sua buona salute, auguri.

Toneatti Fausto - BRONX (USA) - Abbiamo ricevuto il saldo per il secondo semestre del 1955 a mezzo di mons. Ridolfi. Grazie; cose care.

Vivian Teresa - DETROIT (USA) - Grazie della gradita lettera e dell'abbonamento per il '56. Molti saluti e cordiali auguri.

Zanier Erminia - BRONX (USA) - Grazie per i due dollari, con i quali La consideriamo nostra abbonata per il 1956. Si abbia vivi auguri e cordiali saluti.

Zerio Luisa e John - MOUNT CLEMENS (USA) - Grazie del dollaro, con il quale siete abbonati per un semestre del '56. Auguri e saluti.

Zuliani Alfonso - ASTORIA (U.S.A.) - Abbiamo ricevuto il dollaro, che Le dà diritto ad un semestre d'abbonamento per il 1956. Grazie; auguri.

MINATORE DI BUIA

Accolgo con piacere il giornale: l'ho ricevuto già parecchie volte e l'ultima volta ieri; sono così lieto di leggerlo! Siamo grati al nostro grande "Friuli nel mondo" per le pittoresche vedute, per le opere storiche e artistiche che le sue pagine ci portano, per le grandiose realizzazioni dovute a friulani in ogni parte del mondo che esse ci fanno conoscere, e che ci fanno essere orgogliosi di appartenere a questa brava gente friulana. Io sono un buiese attualmente residente in Belgio, occupato nelle miniere del bacino di Charleroi.

GIO BATTA ANZIL
Rue des Roches, 144
Emerton s/Biert (Belgio)

Grazie, caro Anzil, delle belle parole che ha avuto per «Friuli nel mondo»: esse sono la miglior ricompensa alla nostra fatica. Ma grazie soprattutto per l'orgoglio «di appartenere a questa brava gente friulana»: sono espressioni, queste, che ci colmano il cuore di gioia, perchè vediamo che il Friuli è sempre in cima a tutti i pensieri degli emigrati. Conservi sempre questo bellissimo orgoglio, che Le fa molto onore. Abbiamo ricevuto, insieme alla Sua lettera, l'abbonamento per il 1956. Grazie, e ci scriva ancora. *Mandi, mandi di cûr!*

SUD AMERICA

Bormacin Fortunato - VICTORIA (Argentina) - Abbiamo ricevuto il vaglia che regola l'abbonamento per il 1955 e lo rinnova per il 1956. Grazie mille e vivissimi auguri di bene.

Carli Giovanni - S. PAOLO (Brasile) - A mezzo di mons. Lozer, di Torre di Pordenone, ci è stato versato il suo abbonamento per il 1956. Grazie, auguri, saluti.

Chiaranda Angelo e Vincenzo - SANTIAGO (Cile) - Abbiamo ricevuto l'abbonamento (sostenitore) per il 1956. Grazie. Congratulazioni per la vostra bella attività.

"PICCOLA PATRIA"

Vi mando due dollari per il mio abbonamento per il 1956, dicendovi che "Friuli nel mondo" diventa sempre più interessante perchè ci porta il volto gioioso del nostro caro Friuli e della nostra amata Patria. Ricordiamo sempre le ore belle e felici della nostra spensierata gioventù in riva ai bei fiumi della "piccola patria" e ai festosi colli e ai monti profumati. "Friuli nel mondo" ci è tanto caro appunto per l'onda delle memorie che suscita in noi. Un saluto al bel cis' cjel di Udin e l'augurio più cordiale anche da parte della mia famiglia.

NOEMI LUCCARDI
Hartford (USA)

Colaone Ermanno - CARACAS (Venezuela) - A mezzo dei suoi familiari abbiamo avuto l'abbonamento per il 1956 al giornale, che le verrà spedito per posta aerea. Grazie e cordiali auguri.

Coletti Luigi - S. SALVADOR DE JUINY (Argentina) - A mezzo della cognata, rinnovato l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due; saluti ed auguri.

Collino Antonio - TUCUMAN (Argentina) - Ricevuto l'abbonamento 1956 a mezzo del geom. G. Batta Iogna; grazie, auguri cordiali.

Comuzzi Ivo - MARTINEZ (Argentina) - A mezzo del fratello Leo, abbonato per il corrente anno. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

Cristofoli Settimo - VALENCIA (Venezuela) - Regolato il 1955 e a posto con il 1956 con il vaglia pervenutoci. Auguri e saluti.

Cossarini Felice - BUENOS AIRES (Argentina) - A mezzo della persona da lei incaricata abbiamo ricevuto lo abbonamento per il nuovo anno. Grazie e cordialità.

Costantini Beniamino - VILLA ELISA (Argentina) - Tutto ricevuto a mezzo del sig. Meneghini: l'abbonamento per il figlio Ermanno e per i sigg. Fortunaso, Pirona e Urbano. Agli altri tre nominativi segnalatici abbiamo spedito il giornale, fiduciosi in un futuro abbonamento. Pubblicando la notizia dell'adunata di dignanesi a Villa Elisa, non mancheremo di inviare copia del giornale ai due amici in Italia. Auguri e grazie.

Da Prat Giacomo - Argentina - Abbiamo ricevuto l'abbonamento, che va però in conto per il 1957, perchè per il 1956 è già abbonato. Grazie; auguri.

De Cecco Domenico - ENTRE RIOS (Argentina) - Ricevuto l'abbonamento per il 1956 a mezzo della sorella Maria. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

Della Picca Adelino - S. JUSTO (Argentina) - Abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il nuovo anno a mezzo di sua sorella. Grazie; cordialità.

Della Picca Annibale - SANTOS LUGARES (Argentina) - Anche lei, a mezzo della sorella, abbonato per il 1956. Grazie infinite; auguri.

Della Savia Attilio - BUENOS AIRES (Argentina) - A mezzo di mons. Giuseppe Grosso, di Udine, abbiamo avuto il suo abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi; auguri.

Donolo Guillermo - VILLA REGINA (Argentina) - A mezzo del familiare Giovanni, abbiamo ricevuto da La Spezia il suo abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi; cordialità.

Durigon de Leoni Rita - COL. BELGRANO (Argentina) - A mezzo della familiare Giacomina abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie infinite e auguri d'ogni bene.

Ermacora Ennio - LAGUNILLAS (Venezuela) - Grazie delle cortesi espressioni di saluto e d'augurio (ricambiamo di cuore) e dell'abbonamento 1956.

Fornasier dr. Eugenio - HABANA (Cuba) - Grazie dei 25 dollari, che saldano il 1955, e la fanno abbonato sostenitore per il 1956 e '57, anni nei quali il giornale le giungerà per via aerea. D'accordo per la sospensione dell'invio alla figliola domiciliata presso di lei. Infiniti auguri di buon lavoro e prosperità.

Furlan P. - CORDOBA (Argentina) - Grazie della cara lettera e dei graditi auguri, veda di propagandare il giornale. Auguri e un affettuoso *mandi!*

Giordani Enrico - EL CONDE (Venezuela) - Grazie dell'abbonamento per il 1956, con molti auguri cordiali.

Iogna Pietro - TUCUMAN (Argentina) - A mezzo del suo familiare G. Batta, ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due; auguri e saluti.

Leonarduzzi Guerrino - CARACAS (Venezuela) - Le abbiamo scritto a parte; qui le rinnoviamo il nostro grazie per l'abbonamento 1956 e i nostri migliori auguri.

Pagani Adelchi e Elio - OLIVOS (Argentina) - A mezzo della sorella Ester, abbiamo ricevuto i vostri abbonamenti per il 1956. Grazie di cuore, anche alla vostra famiglia. Ogni bene.

Roman Palmira - BUENOS AIRES (Argentina) - Grazie della lettera con tutte le gentili informazioni. Abbiamo provveduto nel senso da Lei indicato. Cordiali saluti e vivi auguri.

Rossi Mario - BUENOS AIRES (Argentina) - A mezzo della Sua cara mamma, signora Anna, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime, e auguri di ogni bene.

Totis Luigi - S. PAOLO (Brasile) - A mezzo della sorella abbiamo ricevuto l'abbonamento per il '56. Grazie a tutt'e due, cordialmente.

Il m.° Valentino Brisinello, residente a S. Severino Marche (Macerata) ricorda con grande affetto i suoi numerosi ex alunni di Ampezzo e di Pontebba residenti a Buenos Aires, e invia loro e alle loro famiglie cordiali auguri di salute e prosperità.

AI LETTORI

Dato il grandissimo numero di lettere pervenuteci, pubblicheremo le risposte nei numeri successivi - NON DIMENTICHEREMO NESSUNO!

CHINO ERMACORA
Direttore responsabile

tip. Del Bianco e Figlio - Udine

Autor. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76